



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

**Piano Integrato
di Attività e Organizzazione
(PIAO)**

2024 - 2026



Sommario

PREMESSA 3

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	4
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	4
2.1. Valore pubblico.....	4
2.2. Performance	5
2.2.1. Programmazione degli obiettivi.....	6
2.2.2. Il PNRR e la performance	13
2.3. Rischi corruttivi e trasparenza	18
2.3.1. Valutazione di impatto del contesto esterno	18
2.3.2. Valutazione di impatto del contesto interno.....	19
2.3.3. Strategia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza	21
2.3.4. Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi	22
2.3.5. Misure organizzative per il trattamento del rischio	23
2.3.6. Programmazione dell'attuazione della trasparenza.....	36
APPENDICE A - Elenco dei Referenti per la prevenzione della corruzione	39
APPENDICE B - Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, art. 10 d.lgs. 33/2013	41
APPENDICE C - Elenco degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate	43
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	44
3.1. Struttura organizzativa.....	44
3.2. Attuale organigramma e livelli di responsabilità organizzativa	46
3.3. Altre eventuali specificità del modello organizzativo	50
3.4. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	53
3.4.1. Condizioni e fattori abilitanti	54
3.4.2. Descrizione delle finalità, delle modalità realizzative e degli interventi organizzativi	56
3.5. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	59
3.5.1. Normativa di riferimento	60
3.5.2. Il piano della formazione del personale.....	79
3.5.3. Il piano biennale degli acquisti in gestione unificata.....	89
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	89



PREMESSA

Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, che si aggiungono a quelle derivanti dal conflitto russo ucraina, rischiano di provocare effetti negativi per il commercio internazionale a causa del rialzo delle quotazioni energetiche.

Nonostante ciò, sul fronte nazionale, la stima completa dei conti economici trimestrali fa registrare una crescita del Pil dello 0,1% in termini sia congiunturali, sia tendenziali. Risulta in crescita dello 0,3% il valore aggiunto dell'industria e dello 0,1% quello dei servizi, mentre risulta ancora in flessione il settore primario (-1,2%).

La debolezza della crescita è da ricondurre all'inasprimento delle condizioni di finanziamento ed alla crescente difficoltà degli scambi internazionali, parzialmente bilanciati dagli effetti delle misure del PNRR e dal graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie per effetto della progressiva riduzione del tasso di inflazione.

In tale contesto, lo sforzo che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy intende attuare è volto a raggiungere l'obiettivo fondamentale della creazione di valore pubblico intesa come capacità di rispondere alle esigenze di supporto, accompagnamento e tutela delle imprese. Difatti, il MIMIT si è già dotato di strumenti volti all'attrazione e lo sblocco degli investimenti, tra cui: lo "*sportello unico*" per l'accompagnamento degli investitori internazionali, un fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri, con una dotazione di 5 milioni di euro annui; la possibilità esercitare un potere sostitutivo in caso di inerzia delle amministrazioni centrali nei procedimenti legati a investimenti ritenuti rilevanti per il sistema produttivo nazionale, di importo minimo pari a 25 milioni di euro e aventi ricadute occupazionali significative; una misura che permette di ridurre rallentamenti o veti di pubbliche amministrazioni quando vi siano progetti di interesse nazionale per investimenti di oltre 400 milioni di euro relativi ai settori di rilevanza strategica, quale quello della microelettronica e dei semiconduttori, delle batterie, del supercalcolo e calcolo ad alte prestazioni, la *cybersecurity*, l'internet delle cose (IoT), la manifattura a bassa emissione di CO₂, dei veicoli connessi, autonomi e a basse emissioni e l'idrogeno.

Strumentale al raggiungimento del traguardo della creazione di valore pubblico come sopra delineata, risulta la complessiva attività di programmazione nei suoi diversi ambiti dimensionali, dalla performance alla prevenzione della corruzione, alla componente delle risorse umane e strumentali. Attività multidimensionale che trova la sua rappresentazione organica nel presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) articolato in quattro sezioni, le prime tre dedicate rispettivamente alla presentazione della struttura del Ministero, alla performance, anticorruzione e trasparenza, organizzazione e capitale umano, la quarta



al monitoraggio delle misure programmate.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è l'Amministrazione centrale avente il compito di supportare e sostenere le imprese nonché promuovere e tutelare la qualità, l'innovazione e l'eccellenza del Made in Italy.

A capo del Dicastero, a partire dal 14 novembre 2022, è stato nominato il Sen. Adolfo Urso. L'organizzazione vigente è stata definita dal DPCM 30 ottobre 2023 n. 173 per gli uffici di UDCM e con DPCM 30 ottobre 2023 n. 174 per le Strutture amministrative ai sensi dei quali sono previsti 4 Dipartimenti e 9 Direzioni Generali.

Il Ministro è, poi, presente su tutto il territorio nazionale attraverso gli Ispettorati territoriali che operano nelle Regioni italiane.

La dotazione organica del personale, dirigenziale e non dirigenziale, prevista dal citato DPCM 174/2023, ammonta a un totale di 2.748 unità.

La sede principale del MIMIT, sita a Roma, in Via Veneto n. 33, è lo storico Palazzo Piacentini, progettato da due figure di spicco della scuola italiana di architettura: Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro. Lo stabile, inaugurato nel 1932 rimane, ad oggi, uno dei pochi esempi di quegli edifici governativi votati in modo pressoché esclusivo all'esercizio delle attività ufficiali di propria competenza.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. Valore pubblico

Il sistema produttivo rappresenta la forza trainante del nostro Paese: produce ricchezza e offre lavoro, creando benessere economico e sociale. Gli attori principali del sistema produttivo sono le imprese e al centro delle imprese ci sono le persone: gli imprenditori, i lavoratori, i fornitori, i consumatori e tutti gli altri *stakeholder*. A queste persone si rivolge l'azione del Ministero che con la denominazione di *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*, assunta con il Decreto Legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con Legge 16 dicembre 2022, n. 204, vuole sottolineare un nuovo orientamento strategico. Si intende, infatti, mettere in primo piano non più il "contesto" (lo sviluppo economico) quanto il "soggetto", ossia quelle imprese che sono le vere protagoniste della crescita del sistema Paese e dello sviluppo economico. Le Nostre imprese ed il loro indotto sono riconosciute in tutto il mondo per la qualità e l'eccellenza dei loro prodotti ed hanno consentito di far diventare il *Made in Italy* un sinonimo di qualità, di eccellenza, di innovazione e di sostenibilità.



In questo nuovo quadro, la missione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è quella di supportare, accompagnare e tutelare le imprese, adottando un approccio sistemico e dialogico e svolgendo un ruolo di tipo strategico nell'attuale fase di "de-globalizzazione a strappi", ovvero il superamento della globalizzazione attraverso l'incentivazione dei mercati locali.

Alle misure di sostegno e salvaguardia del mondo produttivo si affiancano le politiche a tutela dei consumatori con interventi mirati, tra l'altro, a informare e orientare consumatori e imprese nell'ambito dei prezzi di beni nonché a controllare e verificare su segnalazione degli stessi, la corretta applicazione, al fine di arginare eventuali fenomeni speculativi e favorire la trasparenza e la concorrenza dei mercati.

Infine, con riferimento agli stakeholder interni, il Ministero intende focalizzarsi sulle persone, assumendo adeguate iniziative volte a valorizzare e sviluppare la formazione, le competenze professionali e la conciliazione delle esigenze di vita e lavoro.

L'Amministrazione implementerà iniziative per coinvolgere le imprese e i cittadini nei vari settori di intervento del Ministero. Rafforzerà inoltre i presidi di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, attraverso un metodo inclusivo e aperto, promuovendo interventi per rendere i processi amministrativi più efficaci e snelli.

2.2. Performance

Nel **triennio 2024-2026**, il Ministero intende perseguire l'aumento della produttività e la ripresa degli investimenti, operando su quattro principali linee di attività:

- mercato e tutela
- servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza
- digitale, connettività e nuove tecnologie
- politiche per le imprese

In particolare, dall'analisi delle risorse finanziarie assegnate in termini di competenza per l'anno 2024, come mostrato dalla Tabella seguente, sul totale di competenza (€ 18.256.144.638,00) il **96,89%** delle risorse (**€ 17.635.133.690,00**) è costituito da **investimenti in favore del sistema produttivo**. Le risorse destinate, invece, al funzionamento della macchina amministrativa incidono solo per il 1,52% del totale (€ 278.133.803,00).

Tabella: Risorse finanziarie assegnate in termini di competenza anno 2024 per macro aggregato di spesa (valori in euro)



MACROAGGREGATO	COMPETENZA	%
FUNZIONAMENTO	278.133.803,00	1,52%
INTERVENTI	182.690.143,00	1,00%
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	84.309.442,00	0,46%
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	1.432.134,00	0,01%
SPESE CORRENTI	546.565.522,00	2,99%
ALTRE SPESE IN C. CAPITALE	40.505.810,00	0,22%
INVESTIMENTI	17.635.133.690,00	96,60%
ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	12.397.892,00	0,07%
SPESE IN CONTO CAPITALE	17.688.037.392,00	96,89%
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	21.541.724,00	0,12%
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	21.541.724,00	0,12%
Totale	18.256.144.638,00	100,00%

Fonte: elaborazione da Legge di Bilancio 2024 (stanziamenti di competenza)

2.2.1. Programmazione degli obiettivi

La programmazione degli obiettivi è stata sviluppata in base alle previsioni del vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance SMVP (adottato con DM del 30 dicembre 2022). Il SMVP specifica, nel dettaglio, le fasi, i soggetti, le responsabilità, le modalità e i tempi della gestione della performance organizzativa e individuale, il raccordo con il ciclo di programmazione economico finanziaria e le procedure di conciliazione.

Atteso che con il DPCM n. 174/2023 è stata intrapresa una riorganizzazione ministeriale articolata per Dipartimenti quali Centri di responsabilità amministrativa, in sostituzione della precedente struttura organizzata per Segretariato e Direzioni generali, per il triennio 2024-2026, la programmazione è stata inizialmente sviluppata avendo riguardo delle sole strutture di vertice, per le quali il processo di riorganizzazione si era già concluso. In questa fase, in ragione del completamento della riorganizzazione anche per le strutture di secondo livello, l'Amministrazione ha avviato l'aggiornamento del PIAO 2024-2026.

Tanto premesso, in coerenza con il vigente Sistema, l'aggiornamento del PIAO 2024-2026 vede esplicitata l'articolazione degli obiettivi operativi sia per quanto riguarda le unità



organizzative di primo livello (obiettivi operativi di CDR e operativi direzionali) e dei titolari di incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca sia per quanto riguarda gli obiettivi operativi di Divisione/Ufficio. Vengono inoltre individuati gli obiettivi e gli indicatori maggiormente significativi, dotati di valori target più sfidanti per il centro di responsabilità (e per le relative strutture) associati alle quattro diverse dimensioni indicate dal Dipartimento delle Funzioni Pubbliche (Linee guida n. 1/2017). Da evidenziare l'utilizzo, a livello sia di CDR che di Direzione, nonché di Divisione/Ufficio, di indicatori comuni a tutta l'amministrazione, studiati per conseguire il raggiungimento di aspetti specifici e trasversali, individuati dall'Atto di Indirizzo e/o dalla normativa vigente.

Gli obiettivi specifici triennali (per maggiori dettagli si rinvia all'Allegato 1) rappresentano la capacità del Ministero, nel suo complesso, di creare valore pubblico; hanno, pertanto, un rilievo strategico ed una proiezione pluriennale.

Gli obiettivi operativi di CdR/Direzione/Divisione-Ufficio sono declinati in obiettivi annuali e delineano i risultati attesi nell'anno in corso dalle unità organizzative responsabili del processo descritto. La definizione degli obiettivi annuali avviene a due livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- ad un "primo livello" sono individuati gli obiettivi annuali relativi ai Capi dipartimento e agli Uffici di livello dirigenziale generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024 (per il dettaglio, si rinvia all'Allegato 2);
- ad un "secondo livello" sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nell'Allegato 3 – obiettivi divisionali. Come previsto dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero, tali obiettivi sono assegnati ai titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale attraverso le Direttive di secondo livello.

Nelle tabelle seguenti, per ciascuno dei Dipartimenti del MIMIT, vengono rappresentati i risultati attesi degli obiettivi specifici programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria per il 2024-2026.



Tabella: Obiettivi specifici dei Dipartimenti MIMIT e risorse assegnate per il triennio 2024-2026

TABELLE DI COERENZA ECONOMICO-FINANZIARIA

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA			STANZIAMENTI		
			2024	2025	2026
			€ 131.900.806,00	€ 135.576.333,00	€ 135.926.205,00
OBIETTIVO	INDICATORE	Baseline	TARGET		
		2023	2024	2025	2026
Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio - alto) sul totale dei sinistri	=13,3%	<=14,00%		
	Cittadini raggiunti dalle campagne di informazione	=2.195.599,00	>=1.500.000,00	=2.200.000,00	=2.500.000,00
	Percentuale di realizzazione del Piano di verifica triennale sulla conformazione dei prodotti macchine	=61%	=100%		
	Iniziative avviate e / o in corso di realizzazione a favore dei consumatori e del mercato e schemi normativi e attuativi di provvedimenti	=19	>=15,00	>=15,00	>=15,00
Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale	Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale	>=130,00	>=150,00	>=200,00	>=200,00
	Grado di finalizzazione delle risorse messe a disposizione delle PMI con il decreto di programmazione annuale dei bandi	N.D.	>=50%	>=50%	>=50%
	Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti	>=1.755,00	>=1.760,00	>=1.765,00	>=1.770,00
	Monitoraggio delle azioni di lotta alla contraffazione ed all'Italian sounding, anche in ambito CNALCIS	=5%	>=40%	>=60%	>=70%



DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA			STANZIAMENTI		
			2024	2025	2026
			€ 2.082.722.103,00	€ 2.283.966.793,00	€ 2.321.898.494,00
OBIETTIVO	INDICATORE	Baseline	TARGET		
		2023	2024	2025	2026
Promuovere l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa mediante un'efficace standardizzazione e semplificazione dei processi	Capacità di coordinamento e monitoraggio delle Direzioni Generali dipartimentali, con riferimento all'utilizzo delle risorse (capacità di spesa)	=N.D.	>=84%	>=87%	>=90%
	Efficace implementazione o adeguamento di processi o procedimenti standardizzati e/o semplificati	=N.D.	>=3	>=3	>=4
	Efficace sviluppo di ulteriori competenze specialistiche nelle linee di attività del Dipartimento	=N.D.	=100%	=100%	=100%



DIPARTIMENTO PER IL DIGITALE, LA CONNETTIVITÀ E LE NUOVE TECNOLOGIE			STANZIAMENTI		
			2024	2025	2026
			€ 1.270.165.879,00	€ 913.978.179,00	€ 803.949.660,00
OBIETTIVO	INDICATORE	Baseline	TARGET		
		2023	2024	2025	2026
Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	Grado di coinvolgimento degli stakeholder nazionali alle riunioni del Gruppo Nazionale di preparazione alla WRC	=27	>=6	>=10	>=15
	Grado di monitoraggio dell'assenza di interferenze nella banda 700 e banda televisiva sub-700	=100%	=100%	=100%	=100%
Riassesto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	Numero di soggetti beneficiari dei contributi	=758,00	>=600,00	>=600,00	>=600,00
	Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva	=100%	=100%	=100%	=100%
	Avvio delle procedure per la transizione al servizio radiofonico in tecnica digitale DAB+	=100%	=100%	=100%	
Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassesto delle frequenze	Copertura Banda Larga Ultraveloce - 1 Gbit/s (FTTH)	=58,5%	>=61,50%	>=65%	>=69%
	Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche e del postale	=100%	=100%	=100%	=100%
	Disponibilità di Sportelli Unici per la fruizione, da parte dei cittadini, dei servizi PA in modalità digitale (Progetto POLIS)	=600,00	=2.100,00	=4.340,00	=6.933,00
Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze.	N° discenti alle iniziative di formazione tecnico specialistica	=210,00	>=600,00	>=650,00	>=700,00
	Grado di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di formazione tecnico specialistica	=97%	>=70%	>=72%	>=74%
	N. di PA di appartenenza dei dipendenti pubblici partecipanti alle iniziative di formazione tecnico specialistica	=6,00	>=6,00	>=8,00	>=10,00
Promuovere lo sviluppo e l'adozione delle nuove tecnologie abilitanti	N. progetti manifatturieri strategici attivati nel settore della microelettronica	=2,00	=2,00	=2,00	=1,00



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE			STANZIAMENTI		
			2024	2025	2026
			€ 14.638.824.200,00	€ 11.973.973.309,00	€ 6.151.773.599,00
OBIETTIVO	INDICATORE	Baseline	TARGET		
		2023	2024	2025	2026
Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo	Valore della produzione per singolo addetto delle startup innovative	>=5%	>=5%	>=5%	>=5%
	Valore della produzione medio delle startup innovative	>=5%	>=5%	>=5%	>=5%
	Valore della produzione per singolo addetto delle PMI innovative	>=5%	>=5%	>=5%	>=5%
Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia	Aumentare l'efficacia degli interventi del Fondo mediante l'apporto di risorse aggiuntive da parte di soggetti pubblici e privati	>=90.000.000,00	>=90.000.000,00	>=30.000.000,00	>=8.000.000,00
Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	Attivare accordi per l'innovazione	>=81%	>=82%	>=82%	>=82%
	Concessione contributi IPCEI Microelettronica 2 -CLOUD-CIS	>=80%	>=80%		
Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale	Grado di efficacia della gestione delle aziende coinvolte in A.S	=75%	>=70%	>=70%	>=70%
	Grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione	=100%	=100%	=100%	=100%
	Grado di efficacia del supporto tecnico alla Struttura per le crisi d'impresa	=100%	=100%	=100%	=100%



Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza	Progetti finanziati di Ricerca e Sviluppo nel settore aerospaziale (ex legge 808/85) oggetto di valutazione di impatto	=25%	>=20%	>=20%	>=20%
	Grado di realizzazione dei progetti PNRR in ambito spazio	=100%	=100%	=100%	=100%
Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e Pmi, favorire le reti di trasferimento tecnologico	Numero di imprese che acquistano Beni strumentali tecnologicamente avanzati ai sensi dell'art. 1, commi da 1056 a 1058, legge 30 dicembre 2020, n.178 e ss.mm.ii	>=25.000,00	>=25.000,00	>=25.000,00	>=25.000,00
	Numero di soggetti che maturano il credito d'imposta Ricerca e Sviluppo e Innovazione ai sensi dell'art. 1, commi da 198 a 209, legge 27 dicembre 2019, n.160 e ss.mm.ii	>=5.000,00	>=5.000,00	>=5.000,00	>=5.000,00

Fonte: elaborazione MIMIT



2.2.2. Il PNRR e la performance

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha la titolarità di **14 progetti di investimento** e **2 progetti di riforma**, relativi alla revisione del codice della proprietà industriale e alla razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese, tutti strutturati in modo conseguire, attraverso una semplificazione degli strumenti che assicuri la rapidità di esecuzione dei progetti, l'obiettivo di creare le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia e del potenziale di crescita del Paese. Le risorse PNRR assegnate al MIMIT ammontano a 22.258 miliardi, divisi tra i preassegnati 19.648 miliardi e i 2.610 miliardi aggiunti a seguito della conferma del Consiglio dell'Unione europea, avvenuta il 5 dicembre 2023, relativamente alla decisione della Commissione Europea di venerdì 24 novembre 2023 sulla nuova *Council Implementing Decision* (CID), che introduce una serie di misure di cui è titolare il Ministero, strategiche per il potenziamento del sistema produttivo, comprese quelle relative al capitolo REPowerEU (6.620 miliardi), a cui si sommano 7.68 miliardi previsti dal Fondo complementare (istituito dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101).

In particolare, nella tabella seguente sono elencate le misure assegnate a questo Dicastero con gli importi assegnati dal Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 6 agosto 2021, attualmente in fase di aggiornamento, con indicazione delle Direzioni generali responsabili dell'attuazione.



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023	M/T 2024	M/T 2025	M/T 2026
M1C2 Riforma 1	Riforma del sistema della proprietà industriale	Direzione generale per la proprietà industriale – UIBM	n.a.	Milestone M1C2-4 T3 2023 Entrata in vigore di un decreto legislativo di riforma del codice della proprietà industriale e pertinenti strumenti attuativi			
M1C2 Riforma 3	Riforma degli incentivi	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 10.000.000,00			Milestone M1C2-14BIS T2 2025 Pubblicazione della relazione di valutazione di tutti gli incentivi per le imprese.	Milestone M1C2-14TER T2 2026 Entrata in vigore della legislazione primaria per la razionalizzazione degli incentivi per le imprese
M1C2 Investimento 1	Transizione 4.0	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	€ 13.381.000.000		Target M1C2-2 T2 2024 Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022	Target M1C2-3 T2 2025 Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023	
M1C2 Investimento 4	Tecnologie satellitari ed economia spaziale	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	€ 1.487.000.000,00	Milestone M1C2-22 T1 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari			Target M1C2-23 T2 2026 Messa in servizio di telescopi terrestri, centro operativo SST, Space Factory e dimostratore di propulsione a propellente liquido Target M1C2-24 T2 2026 Costellazioni o prove di fattibilità (PoC) delle costellazioni



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023		M/T 2024		M/T 2025		M/T 2026	
										Target M1C2-25 T2 2026	Servizi alle amministrazioni pubbliche
M1C2 Investimento 5.2	Competitività e resilienza delle filiere produttive	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 750.000.000	Target M1C2-29 T4 2023	Contratti di Sviluppo approvati						
M1C2 Investimento 6.1	Investimento nel sistema della proprietà industriale	Direzione generale per la proprietà industriale – UIBM	€ 30.000.000					Target M1C2-5 T4 2025	Progetti sostenuti da opportunità di finanziamento o connesse alla proprietà industriale		
M1C2 Investimento 7	Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le Net-Zero Technologies"	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 2.500.000.000,00		Milestone M1C2-30 T4 2024	Entrata in vigore dell'accordo attuativo			Target M1C2-32 T2 2026		Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali
					Milestone M1C2-31 T4 2024	Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha completato l'investimento					
M2C2 Investimento 5.1	Capacità produttiva delle rinnovabili	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 1.000.000.000		Milestone M2C238-bis T4 2024	Entrata in vigore dell'accordo attuativo		Target M2C2-40 T4 2025	Firma di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali in merito alla capacità di produzione di energia delle tecnologie fotovoltaiche e eoliche		
					Milestone M2C2-39 T4 2024	Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha completato il trasferimento dei fondi a Invitalia S.p.A.					
M2C2 Investimento 5.4	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 250.000.000		Milestone M2C2-42-bis T4 2024	Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture			Target M1C2-43 T2 2026	Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con fondi di venture capital e start-	



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023	M/T 2024	M/T 2025	M/T 2026	
						Capital SGR	up	
M4C2 Investimento 2.1	IPCEI	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy - Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 1.500.000.000	Milestone M4C2-12 T2 2023	L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	Target M4C2-22 T2 2025	Numero di imprese che hanno ricevuto sostegno	
M4C2 Investimento 2.2	Partenariati per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe"	Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni – Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 200.000.000			Target M4C2-2 T4 2025	Numero di progetti presentati da imprese aggiudicatari e	
M4C2 Investimento 2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	€ 350.000.000			Target M4C2-13 T4 2025	Numero di nuovi poli da creare	
M4C2 Investimento 3.2	Finanziamento di start-up	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 400.000.000		Milestone M4C2-21 bis T4 2024	Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR	Target M4C2-21 T2 2026	Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con start-up o fondi di venture capital
M5C1 Investimento 1.2	Creazione di imprese femminili	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 400.000.000	Target M5C1-18 T2 2023	Sono stati impegnati i fondi per il sostegno finanziario alle imprese		Target M5C1-19 T2 2026	Assegnazione di sostegno finanziario alle imprese quali definite nella pertinente politica di



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023	M/T 2024	M/T 2025	M/T 2026	
							investimento.	
M7C1 Investimento 15.1	Transizione 5.0	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	€ 6.300.000.000,00	Milestone M7-40 T1 2023	Entrata in vigore dell'atto giuridico che stabilisce i criteri per gli interventi ammissibili		Target M7-41 T2 2026 Target M7-42 T2 2026	Concessione di risorse RRF Risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026
M7C1 Investimento 16.1	Supporto alle PMI per autoprodotto di energia da fonti rinnovabili	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 320.000.000,00		Milestone M7-43 T4 2024 Milestone M7-44 T4 2024	Entrata in vigore dell'accordo attuativo Il ministero delle Imprese e del Made in Italy completa il trasferimento dei fondi a Invitalia	Target M7-45 T2 2026	Accordi giuridici con i beneficiari finali



2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1. Valutazione di impatto del contesto esterno

Dal punto di vista delle attività di prevenzione dei rischi corruttivi, **il contesto esterno di riferimento del Ministero si caratterizza per la numerosità degli stakeholders** e per la rilevanza strategica dei settori di interesse e di intervento evidenziata nell'incip del Piano.

Si va dalle imprese, nazionali ed internazionali, di micro, piccole, medie e grandi dimensioni, e dalle loro associazioni, destinatarie di politiche di sostegno o di interventi di incentivazione, in particolare le imprese in crisi o sottoposte ad amministrazione straordinaria e le aziende del settore dello spazio, dell'aerospazio e della difesa nazionale, alle imprese e relative società di consulenza operanti nel settore della proprietà industriale, ai grandi, piccoli e medi operatori del settore delle comunicazioni, ivi compresi i soggetti sottoposti ad attività di vigilanza svolta su base territoriale (gestori di impianti di diffusione televisiva, call center, soggetti gestori di impianti di radiocomunicazioni a bordo di navi od aeromobili, istituti di vigilanza gestori di sistemi di comunicazione radio etc), alle associazioni dei consumatori, agli organismi competenti in materia di sicurezza prodotti, alle Camere di Commercio, alle società cooperative (circa 100 mila sottoposte a vigilanza), alle società fiduciarie e di revisione, passando per numerosi soggetti pubblici vigilati (vedi Appendice C).

Dal punto di vista territoriale, l'attività del Ministero si esplica su tutto il territorio nazionale, con una maggiore intensità nelle regioni ed aree con più bassi tassi di sviluppo. Si evidenzia, inoltre, che sono destinate ad incrementarsi le interrelazioni con soggetti esteri, pubblici e privati, sia EU che extra UE.

Un indice dell'ampiezza della platea degli stakeholder del Ministero, rilevante ai fini di prevenzione dei rischi corruttivi, è dato dai soggetti iscritti nel Registro Trasparenza (su cui cfr. più ampiamente di seguito), nel quale risultano iscritti più di 2000 nel 2023.

Si tratta nel complesso di soggetti che, dopo aver messo alle spalle gli effetti depressivi dell'emergenza pandemica, mentre la situazione sembrava conoscere un miglioramento grazie anche ai progetti finanziati con i fondi PNRR, sono ora esposti all'impatto della situazione internazionale, con particolare riferimento all'aumento dei prezzi di energia e materie prime e alle conseguenze sugli scambi e sui commerci dell'allargarsi al Medio Oriente, e non soltanto, delle aree di crisi e instabilità.

Come evidenziato nella sezione 2.2.2., le risorse PNRR assegnate al MIMIT ammontano a 22.258 miliardi, divisi tra i preassegnati 19.648 miliardi e i 2.610 miliardi aggiunti a seguito



della conferma del Consiglio dell'Unione europea, avvenuta il 5 dicembre 2023, relativamente alla decisione della Commissione Europea di venerdì 24 novembre 2023 sulla nuova Council Implementing Decision (CID), che introduce una serie di misure di cui è titolare il Ministero, strategiche per il potenziamento del sistema produttivo, comprese quelle relative al capitolo REPowerEU (6.620 miliardi), a cui si sommano 7.68 miliardi previsti dal Fondo complementare (istituito dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101).

Per completezza, serve evidenziare che negli ultimi anni risultano notevoli miglioramenti nella lotta alla corruzione nel sistema italiano, progressi registrati anche con riferimento all'anno appena concluso. Occorre, dunque, mantenere alta l'attenzione e proseguire nelle attività di controllo e prevenzione per acquisire una posizione più virtuosa, al livello degli altri grandi Paesi occidentali.

2.3.2. Valutazione di impatto del contesto interno

Nel rinviare alla Sottosezione 3 per l'analisi più dettagliata della nuova organizzazione del Ministero, ai fini della valutazione di impatto del contesto interno in termini di rischi corruttivi, si evidenzia quanto segue.

A giugno del 2023 è stato avviato l'iter di riorganizzazione del Ministero: a dicembre 2023 è stato adottato il Regolamento di organizzazione con dPCM 30 ottobre 2023, n. 174 (pubblicato nella GURI – serie generale – n. 281 del 1 dicembre 2023); mentre è tuttora in corso di perfezionamento il decreto ministeriale, di natura non regolamentare di individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale.

Abbandonata l'architettura con il segretariato generale e le direzioni generali, la scelta organizzativa del nuovo Regolamento è caduta sul modello dipartimentale. Quattro sono i dipartimenti previsti dal dPCM 74/2023: il Dipartimento per le politiche per le imprese, il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie, il Dipartimento mercato e tutela e il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza.

In particolare, all'interno del Dipartimento primo operano la Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy e la Direzione generale per gli incentivi alle imprese e sono state collocate: la Segreteria Tecnica a supporto del Comitato Attrazione Investimenti Esteri, di cui all'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91; l'Unità di missione Attrazione e sblocco investimenti di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come modificato



da ultimo dall'articolo 14 del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74; l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Nella Direzione degli incentivi alle imprese sono concentrate le competenze in materia di gestione dei programmi e delle risorse per gli interventi infrastrutturali per la banda ultra larga, in precedenza affidate ad una diversa struttura dirigenziale di livello generale.

Rilievo maggiore e una nuova missione è stata assegnata, altresì, alla rete degli uffici sul territorio (case del made in Italy), collocata sotto la direzione della neo istituita Direzione generale dei servizi territoriali.

Il nuovo volto del Ministero delle imprese e del made in Italy presenta, in definitiva, una struttura per aree omogenee di attività e di intervento, con una articolata e forte presenza nel territorio, con l'assicurazione di un continuo dialogo e una stretta aderenza, nel rispetto degli ambiti reciproci di responsabilità, dell'indirizzo politico e della gestione attraverso il modello dipartimentale.

Come più nel dettaglio evidenziato nelle schede di analisi del rischio di cui all'Allegato 4, relativamente alle funzioni svolte, prioritari in termini di possibili rischi corruttivi sono in primo luogo i processi di competenza delle direzioni generali del Dipartimento per le imprese, che gestiscono, tra l'altro, i fondi per i 14 progetti del PNRR assegnati al Ministero nonché alla erogazione di contributi ed incentivi alle imprese, a valere sia su fondi nazionali che europei. Dunque, su tali processi va concentrata l'attività di prevenzione.

Particolarmente di rilievo quanto a possibili rischi di "maladministration" le molte e piuttosto variegate attività di vigilanza svolte dai diversi uffici dell'Amministrazione: si va dalla vigilanza sulle società cooperative e sulle società fiduciarie e di revisione ai vari ambiti di controllo nel settore delle comunicazioni alla sorveglianza in materia di sicurezza del mercato. Ai fini della valutazione del contesto interno in materia di rischi corruttivi è, inoltre, utile evidenziare che non risultano per l'anno passato condanne penali o sanzioni disciplinari connesse a reati corruttivi.

Anche nell'anno in corso le nuove assunzioni di personale favoriranno, tra l'altro, la progressiva rotazione del personale, in particolare nelle aree a maggior rischio corruttivo e per le quali si era nel tempo rilevato un esercizio prolungato delle attività da parte del medesimo personale.

Il presente Piano, inoltre, prevede la programmazione di ulteriori assunzioni che potranno consentire di potenziare gli uffici, a partire da quelli di nuova istituzione e della rete territoriale,



e di realizzare un sistema a regime di rotazione del personale, con positivi effetti anche sulla formazione e sulla intercambiabilità del personale interessato.

Si evidenzia, infine, che è oramai consolidato all'interno del Ministero un sistema organizzativo di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità amministrativa basato su un modello di "governance condivisa", che coinvolge tutti gli uffici dell'Amministrazione:

- Rilevano, in primo luogo, i Vertici politici e amministrativi del Ministero, che formulano indicazioni strategiche in materia di anticorruzione e trasparenza e ricevono monitoraggi sulla relativa attuazione;
- Oltre poi al RPCT, un ruolo di particolare rilievo nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza è svolto dall'Ufficio procedimenti disciplinari, al quale sono affidati in particolare compiti in materia di vigilanza sull'applicazione del Codice di cui al DPR 62/2013 e del Codice di comportamento dell'Amministrazione e relativamente ai procedimenti disciplinari di competenza, dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che svolge tra le altre funzioni di controllo sugli obblighi di trasparenza e sugli obiettivi di anticorruzione, il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA), secondo quanto previsto dall'art. 33-ter del d.l. 179/2012 (su cui vedi Appendice B) ed il Responsabile per il trattamento dei dati;
- Centrale nell'attività di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità amministrativa è poi la "rete" dei Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuati con atto del rispettivo Direttore Generale in ogni Centro di Responsabilità. I Referenti svolgono, in costante raccordo con il RPCT (anche tramite riunioni periodiche di cadenza bimestrale), una continua attività di controllo e impulso rispetto agli uffici del singolo CdR. L'elenco dei Referenti è riportato nelle Appendici A e B alla presente Sezione ed è aggiornato tempestivamente in caso di variazioni di incarico;
- Partecipano, infine, al processo di gestione del rischio corruttivo i dirigenti generali, secondo anche quanto previsto dall'art. 16, commi da 1-bis a 1-quater, d.lgs. n. 165/2001, ed i dirigenti non generali, nonché tutti i dipendenti e collaboratori del Ministero, chiamati anche dal Codice di Comportamento di Amministrazione a fornire un contributo proattivo per le attività di anticorruzione e trasparenza.

2.3.3. Strategia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza



La presente Sottosezione è stata redatta in attuazione delle indicazioni contenute nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022-24, approvato dall'ANAC con la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (e la relativa Check-list allegata), nonché dell'aggiornamento allo stesso approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

L'Amministrazione è chiamata a rafforzare i presidi di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza "attraverso un metodo inclusivo e aperto" nei confronti delle imprese, dei cittadini, dei dipendenti del ministero e di tutti gli stakeholder che possano fornire un contributo di progressivo miglioramento al sistema di anticorruzione esistente.

Rilevano, inoltre, nella generale strategia di prevenzione della corruzione le altre indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo in materia di semplificazioni dei procedimenti amministrativi, in quanto misura che riduce alla radice i possibili rischi corruttivi derivanti da stratificazione normativa, eccessiva regolamentazione, incertezza applicativa e conseguente eccesso di discrezionalità.

Continuerà l'opera di semplificazione procedurale e di facilitazione dell'accessibilità degli strumenti e dei servizi gestiti, anche attuando iniziative di coinvolgimento delle imprese e degli altri destinatari nella progettazione di tali interventi di semplificazione.

In attuazione di tali indicazioni, **la strategia per il triennio 2024-26 si baserà su un progressivo rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione attraverso il sempre maggiore coinvolgimento di imprese, cittadini e personale del Ministero, con particolare riferimento alla semplificazione/digitalizzazione dei procedimenti di competenza dell'Amministrazione e all'estensione della trasparenza.**

L'attività verrà posta in essere attraverso le misure generali e le azioni prioritarie illustrate nei seguenti paragrafi e le misure specifiche individuate per i processi a maggior rischio corruttivo nell'Allegato 4.

2.3.4. Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi

La mappatura dei processi è stata realizzata, in attuazione della metodologia proposta nel PNA 2019-2021 e confermata nel PNA 2022-24, provvedendo alla redazione da parte dei CdR di schede, richiedenti le seguenti informazioni:

- **Descrizione del processo ed analisi delle singole fasi;**
- **Identificazione di eventuali eventi rischiosi** riferiti alle fasi/attività di competenza;
- **Valutazione degli interessi coinvolti** (considerando il livello "Basso" se l'attività è riferita a soggetti interni all'Amministrazione);



- **Valutazione del grado di discrezionalità** (considerando il livello “Basso” se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi);
- **Valutazione del livello di trasparenza** del processo decisionale (considerando il livello “Basso” se il processo risulta completamente tracciato e trasparente);
- **Individuazione del principale “fattore abilitante”**, vale a dire della causa degli eventi corruttivi che possono potenzialmente verificarsi nel processo;
- **Descrizione delle misure già esistenti** e valutazione della loro capacità di incidere sui “fattori abilitanti”;
- **Identificazione del livello di rischio complessivo**, derivante dalla ponderazione tra la valutazione del livello d’interesse, il grado di discrezionalità, il livello di trasparenza/opacità del processo e le misure di prevenzione esistenti;
- La **motivazione** della valutazione di rischio assunta;
- In caso di rischio considerato “Alto” ovvero in tutti i casi in cui sia ritenuto utile, si è infine proceduto all’**individuazione di eventuali ulteriori misure specifiche**, correlate al “fattore abilitante” individuato, specificandone tempi, fasi e responsabilità dell’attuazione ed individuando gli indicatori di monitoraggio ed i valori attesi.

La riorganizzazione, con il radicale mutamento del modello organizzativo, ha imposto di rivedere la mappatura dei processi per calarla nella nuova struttura, come accennato nelle sezioni precedenti, ancora non definita per quanto riguarda gli uffici dirigenziali di livello non generale. Un’analisi di dettaglio è riportata nell’Allegato 4.

2.3.5. Misure organizzative per il trattamento del rischio

A fronte dell’attività di monitoraggio sull’attuazione ed efficacia delle misure adottate nel 2023, in attuazione delle indicazioni del PNA 2022 comprensivo dell’aggiornamento di cui alla delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, sono state previste le seguenti misure di carattere generale, da attuarsi secondo le indicazioni operative contenute negli Allegati da 5 a 8 alla presente sottosezione.

Trasparenza

Di questa fondamentale misura si parlerà in dettaglio nella successiva sotto sezione 2.3.6.

Si anticipa soltanto che, a partire dal 1° gennaio 2024, con l’avvio della completa digitalizzazione degli appalti, disposta dal Codice dei contratti pubblici novellato (D.lgs. 36/2023) sono in vigore importanti novità riguardanti gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione. La delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione



ha infatti apportato modifiche e integrazioni alla delibera n. 264 del 20 giugno 2023, focalizzandosi meglio sulla trasparenza dei contratti pubblici e fornendo ulteriori dettagli sulle modalità di adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Dunque, nell'anno appena iniziato una delle priorità è quella del mettere in atto le nuove disposizioni sulla trasparenza dei contratti pubblici.

Tutela del dipendente che segnala illeciti – c.d. Whistleblowing

È in funzione sul portale del Ministero la nuova versione della piattaforma whistleblowing, raggiungibile al link: <https://whistleblowing.mimit.gov.it/#/>.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937, sono state ampliate le categorie di soggetti tutelati per la segnalazione di possibili illeciti e le modalità di effettuazione di tali segnalazioni, sempre assicurando la massima riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Possono essere oggetto di segnalazione le violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica, di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel proprio contesto lavorativo ed in particolare:

- ✓ illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- ✓ illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- ✓ atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, il mercato interno ovvero atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Possono accedere all'applicazione informatica "whistleblowing" per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, grazie all'utilizzo di specifiche tecnologie crittografiche, prima limitata ai dipendenti e altri lavoratori che svolgessero la propria attività presso l'Amministrazione, anche a consulenti a vario titolo, tirocinanti, stagisti, pensionati e altri soggetti che non hanno più, o non hanno ancora un



instaurato, un rapporto di lavoro con l'Amministrazione (cfr. art. 3, d.lgs. 24/2023).

Il d.lgs.24/2023 art. 2, comma1, lett h, prevede che il segnalante può avvalersi del "facilitatore" definita come "una persona fisica che assiste una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata".

Si evidenziano, infine, le ampie misure di protezione previste dagli articoli 16 e seguenti del d.lgs. 24/2023 ed in particolare il divieto di azioni ritorsive previsto dall'art. 17 non solo nei confronti del segnalante, ma anche dei soggetti c.d. "facilitatori", delle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante ovvero ad esso legate da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado. Gli articoli 19 e 21 prevedono, infine, la assoluta nullità degli atti ritorsivi posti in essere e attribuiscono rilevanti poteri istruttori e sanzionatori all'ANAC.

Rotazione

La rotazione di dirigenti e personale delle aree ha costituito e costituirà un pilastro nella strategia del Ministero di prevenzione dei fenomeni di "maladministration".

Il processo di riorganizzazione del Ministero a seguito della entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione (dPCM 74/2023) ha determinato già un turn over pari a quasi il 100% dei direttori generali. Si prevede che una percentuale di dirigenti molto alta sarà coinvolto in avvicendamenti con il completamento del procedimento di riordino che, alla data di adozione del presente Piano, sta interessando le strutture dirigenziali di livello non generale. Per le aree funzionali, grazie alle immissioni in ruolo di nuovi funzionari, come già avvenuto nel 2023, si procederà, previo adeguato affiancamento, ad un avvicendamento del personale da più tempo impegnato in specifiche attività, a partire da quelle a maggiore rischio corruttivo. Nell'Allegato 5, che riprende i contenuti degli analoghi documenti degli ultimi anni, si forniscono **indicazioni per la rotazione dei dirigenti e del personale**, in primis di quello di profilo professionale più elevato, con specifico riferimento agli uffici dirigenziali, sia di livello generale che di livello non generale, per cui siano prevalenti attività ritenute a rischio corruttivo "Alto" per le quali il "fattore abilitante" sia stato individuato nell'"esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto".

Per tali uffici, compatibilmente con le esigenze di funzionalità dei servizi erogati:

- ✓ per gli incarichi dirigenziali, si invita ad una durata dell'incarico fissata al limite minimo legale e comunque al turn-over dopo un quinquennio;



- ✓ per i funzionari di livello più elevato (in special modo quelli ai quali sia stata attribuita una posizione organizzativa), si auspica una rotazione tendenzialmente completa del personale in servizio nell'ufficio al 1° gennaio 2020 in un quinquennio, compatibilmente con l'effettiva acquisizione di nuovo personale.

Formazione

Da diversi anni l'attività di formazione/sensibilizzazione del personale sulle tematiche della trasparenza e dell'anticorruzione costituisce un punto centrale dell'attività del Ministero. Nel 2023 sul tema sono stati erogati corsi di formazione per un totale di più di 5.000 ore.

Struttura	Partecipanti
DGRIGFP	19
DGTPI-UIBM	36
DGTCSI-ISCTI	44
DGSCERP	217
DGMCTCNT	29
PNRR	11
DGROSIB	23
UDCM	5
DGPIIPMI	16
UDMGP	7
DGIAI	19
DGVECS	21
SG	11
UDMASI	3
UDMPNRR	3
Totale	464

La formazione è stata erogata prevalentemente a distanza. Generalmente, per ogni corso di formazione erogato, sono stati somministrati ai partecipanti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento.

Oltre tale formazione "frontale", svolta prevalentemente attraverso corsi SNA, si segnala l'ampia e continuata azione di formazione e sensibilizzazione svolta "in house" in occasione:

- dei periodici incontri del RPCT con gli Uffici del Ministero (peraltro, registrati e fruibili dalla Intranet MIMIT anche in modalità asincrona);



- la Giornata di Formazione per i neo-assunti;
- la Giornata di Formazione per il personale impegnato in attività PNRR;
- la Giornata di Formazione sul nuovo Codice di Comportamento e sul procedimento disciplinare;
- la Giornata annuale MIMIT dell'Anticorruzione, svolta il 6 dicembre 2023, con la partecipazione, tra gli altri, dell'On. Ministro Adolfo URSO e del Presidente dell'ANAC Giuseppe BUSIA (registrazione fruibile da Sezione Anticorruzione Intranet MIMIT).

Si rileva, inoltre, la capillare attività di formazione in materia di adempimenti di trasparenza realizzata anche attraverso la registrazione di moduli formativi fruibili nella rete Intranet del Ministero a cura del RPCT e con introduzione del Presidente dell'ANAC. Nei suddetti moduli, della durata media di 20 minuti, sono illustrate dettagliatamente, anche attraverso esempi specifici e casi concreti, le indicazioni operative contenute ora nell'Allegato 8 al PIAO, nel quale sono riassunti per le singole sottosezioni della sezione Amministrazione Trasparente: gli specifici obblighi, il contenuto dell'obbligo, i soggetti referenti per la trasmissione, il soggetto referente per la pubblicazione, le tempistiche e le specifiche modalità di pubblicazione.

Anche nel 2023 sarà **prioritaria la formazione dei nuovi assunti** e del personale interessato ai processi finanziati con il PNRR, che sarà realizzata – oltre che con corsi organizzati dalla SNA e da altri istituti di formazione – attraverso specifici incontri svolti (in modalità mista in presenza/da remoto) dal RPCT e altri esperti della materia sui singoli profili applicativi degli strumenti anticorruzione nel contesto di attività del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Avranno, inoltre, rilievo prioritario le attività formative, rivolte in primo luogo e per i diversi profili al personale impegnato in acquisti di beni, servizi e forniture, concernenti le **novità legislative del nuovo Codice dei contratti pubblici**.

Gestione del conflitto d'interesse

Proseguendo quanto iniziato lo scorso anno, nel **2024 verranno effettuate ulteriori attività di verifica e controllo a campione in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse**, secondo quanto stabilito nell'Allegato 7.

In particolare, per le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità, l'Ufficio che conferisce l'incarico dovrà:

- ✓ verificare le dichiarazioni ed i curricula sulla base dell'oggetto dell'incarico;
- ✓ controllare gli incarichi extraistituzionali attraverso la consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente – Personale - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti";



- ✓ svolgere un'eventuale istruttoria integrativa – con le amministrazioni o enti presso cui il soggetto interessato ha svolto incarichi o attività – al fine di ottenere chiarimenti o documentazione qualora sorgano fondati dubbi in seguito all'esame del curriculum e delle dichiarazioni.

La competente Divisione della Direzione generale per i servizi interni e finanziari svolgerà successivamente un'attività di verifica annuale su un campione estratto a sorte pari al 10% delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità presentate nell'anno precedente. Per le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità, per le quali sussiste la necessità di acquisizione annuale delle relative dichiarazioni, l'Ufficio che ha conferito l'incarico dovrà:

- ✓ verificare la dichiarazione annuale di assenza di cause di incompatibilità;
- ✓ svolgere una eventuale istruttoria integrativa al fine di ottenere chiarimenti o documentazione qualora sorgano fondati dubbi in seguito all'esame della dichiarazione.

Anche in questo caso, la Direzione generale per i servizi interni e finanziari svolgerà successivamente un'attività di verifica annuale su un campione estratto a sorte pari al 5% delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità presentate nell'anno precedente.

Infine, per la fattispecie del conflitto di interesse, ora disciplinata dall'art. 11 del nuovo Codice di Comportamento, si richiede a tutte le divisioni che gestiscono processi ad alto rischio corruttivo o comunque competenti in materia di stipulazione di contratti o autorizzazione, gestione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, l'acquisizione e relativa verifica, per tutto il personale dell'ufficio e per eventuali consulenti o collaboratori esterni, con cadenza biennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi con eventuale indicazione dei casi in cui il soggetto si è astenuto.

Sono previsti controlli a campione da parte del RPCT.

Gestione del pantouflage

Relativamente alla fattispecie del c.d. "pantouflage", di cui art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 (inserito dall'art. 1, comma 42, lettera l), della legge n. 190/2012), vale a dire il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano "esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni", di prestare, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri, continueranno a trovare applicazione le specifiche indicazioni già adottate nei Piani Triennali degli scorsi anni e ora contenute nell'Allegato 6 alla presente Sezione.

In tale allegato, conformemente anche a quanto previsto dal nuovo PNA 2022-24



(Approfondimento Pantouflage), si prevede in particolare:

- ✓ l'obbligo di inserire nei bandi di gara, anche mediante procedura negoziata, nonché negli atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, contributo, sussidio, vantaggio economico di qualunque genere a persone, ad enti pubblici e privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulate dall'Amministrazione, la previsione relativa all'assenza di incarichi a qualsiasi titolo attribuiti in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001;
- ✓ l'obbligo di inserire nei medesimi atti un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto della norma in commento;
- ✓ l'obbligo di inserire nei contratti di assunzione di personale stipulati dall'Amministrazione ovvero negli atti di conferimento a qualsiasi titolo di incarico la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- ✓ l'obbligo di inserire negli atti di cessazione del rapporto di lavoro una specifica clausola informativa sul divieto, per il soggetto cessando, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione;
- ✓ ove emerga nell'espletamento di un bando di gara o negli atti prodromici all'affidamento di un contratto il mancato rispetto della norma in commento, il dovere per il titolare dell'azione amministrativa di disporre l'immediata esclusione del soggetto interessato, dandone tempestiva comunicazione all'RPCT;
- ✓ ove emerga nella conduzione di un contratto il mancato rispetto della norma in commento, il dovere per il titolare dell'azione amministrativa interessata di disporre l'immediata sospensione dello stesso, dandone tempestiva comunicazione all'RPCT;
- ✓ la necessità che i diversi Centri di Responsabilità forniscano all'RPCT, in occasione del monitoraggio di fine anno, apposita dichiarazione che attesti il pieno adempimento delle indicazioni sopra riportate.

Il nuovo Codice di Comportamento

In attuazione della Delibera ANAC 19 febbraio 2020, n. 177, recante "Linee guida in materia



di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 26 aprile 2022 è stato adottato il nuovo Codice di Comportamento del Ministero.

Il nuovo articolato, che sostituisce il Codice approvato con decreto ministeriale 17 marzo 2015, integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al dPR 62/2013, ed è in particolare finalizzato a:

- ✓ estendere l’ambito soggettivo di applicazione a tutti i soggetti esterni all’Amministrazione che operino a qualsiasi titolo al suo interno, ponendo in capo a questi alcuni obblighi specifici;
- ✓ ricondurre l’apparato sanzionatorio alle sedi legislativa e della contrattazione collettiva;
- ✓ evidenziare gli obblighi di tutti i destinatari in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza;
- ✓ aggiornare e specificare alcune previsioni in materia di utilizzazione delle dotazioni strumentali, in particolare informatiche, assicurando risparmio energetico e riciclo, comportamento in servizio, regali, compensi ed altre utilità;
- ✓ porre alcune specifiche previsioni in materia di incarichi aggiuntivi conferiti dall’Amministrazione.

Nel corso del 2023 si sono svolte specifiche attività formative sui contenuti del nuovo Codice – in particolare in occasione della giornata di formazione interna dedicata svolta dal RPCT e dall’Ufficio del Procedimento Disciplinare. **Ulteriori iniziative di formazione**, rivolte in particolare ai neoassunti, saranno avviate nel 2024.

Controlli

Per ognuna delle misure sopra illustrate sono previsti tempi e modalità di controllo e a alle rispettive sotto sezioni si fa rimando.

I monitoraggi previsti dal presente Piano per il 30 giugno ed il 30 novembre (vedi sottosezione seguente) saranno occasione per una valutazione dell’andamento e per adottare eventuali opportuni correttivi.

Strategia antifrode per l’attuazione del PNRR



Nel 2024 gli Uffici dell'**Unità di missione per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza** (PNRR), istituita presso il MIMIT ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n.108, a seguito del riordino, operante presso il Dipartimento per le politiche per le imprese, provvede ad adeguare la strategia antifrode alle indicazioni di strategia generale impartite dal Ragioniere generale dello Stato con nota circolare n. 35 diramata il 22 dicembre 2023.

Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni

L'Amministrazione anche per il periodo di riferimento provvederà al monitoraggio dei rapporti con i soggetti esterni che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti entro il secondo grado tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione.

A tal fine, i dirigenti degli uffici che svolgono attività contrattuale o curano i procedimenti indicati nella citata disposizione verificheranno eventuali relazioni intercorrenti tra i dipendenti che curano tali procedure negoziali o amministrative e i suddetti soggetti mediante acquisizione della dichiarazione di cui all'Allegato 7.

Il RPCT potrà richiedere al riguardo dati e informazioni e procedere a controlli anche a campione, con particolare riferimento alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Si ricorda, inoltre, Il Ministero ora delle Imprese e del Made in Italy costituisce ormai da anni una best practice tra le pubbliche amministrazioni quanto alla trasparenza nei rapporti con i portatori di interessi. È infatti attivo dal 2016 (vedi ora Decreto del Ministro 24 settembre 2018) il Registro della Trasparenza, al quale devono iscriversi le società di consulenza, gli studi legali, i liberi professionisti, le imprese e le associazioni di categoria nonché le organizzazioni non governative, i centri studi, gli istituti accademici e di ricerca, etc., che vogliano richiedere incontri con gli Organi di vertice politico e amministrativo del Ministero.

Questi ultimi pubblicano con cadenza periodica la data, l'oggetto ed i soggetti incontrati al link <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/agende>.

Vigilanza in materia di trasparenza e anticorruzione nei confronti dei soggetti



controllati, vigilati e partecipati

L'Amministrazione provvederà per il periodo di riferimento al monitoraggio dell'attuazione delle norme in materia di trasparenza e di prevenzione alla corruzione da parte dei soggetti controllati e/o vigilati con le modalità di seguito indicate.

La competente Direzione generale dei servizi di vigilanza effettua su ciascuno degli enti di competenza (vedi Appendice C) un controllo periodico presso i loro siti web per monitorare il corretto adempimento degli obblighi di anticorruzione e trasparenza, secondo i rispettivi ordinamenti, e fornisce al RPCT, con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta ne ravvisi l'esigenza, report sugli esiti del monitoraggio effettuato sullo stato di attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

Prospetto sintetico delle principali azioni di carattere generale previste per il triennio

Per il triennio 2024-2026 saranno prioritariamente implementate le seguenti azioni riferite a misure di carattere generale, trasversali a tutti i processi di competenza del Ministero.

Le azioni saranno poste in essere, con la supervisione ed il coordinamento del RPCT, dalle strutture dell'Amministrazione competenti per materia.

Come per la programmazione e attuazione delle misure specifiche, saranno progressivamente rafforzati gli strumenti di confronto con imprese e cittadini, al fine di rilevare le esigenze prioritarie da parte degli stakeholders dell'Amministrazione, raccoglierne utili suggerimenti e migliorare continuamente le azioni del Ministero di contrasto alla corruzione e promozione dell'integrità amministrativa.

Di seguito, alcuni dei punti prioritari del Piano nel triennio:

Anno 2024

- ✓ **Reingegnerizzazione della Sezione Trasparenza del sito istituzionale secondo le indicazioni impartite da ANAC in materia di bandi di gara e procedure ad evidenza pubblica;**
- ✓ **Ricognizione dei processi con particolare riguardo alle competenze nuove del Mimit e ai fini dell'aggiornamento e della revisione eventuale della mappatura;**
- ✓ **Adeguamento della strategia antifrode dell'Unità di missione del PNRR;**



- ✓ Prosecuzione attività di verifica e controllo in loco, negli uffici impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Dipartimento competente e dell'Unità di Missione PNRR;
- ✓ Controlli a campione a cura del RPCT sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- ✓ Iniziative di formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, del Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, del nuovo Codice dei contratti pubblici e delle ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con particolare riferimento ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- ✓ Iniziative di informazione/formazione in materia di whistleblowing alla luce del recepimento della direttiva UE 1937/2019;
- ✓ Prosecuzione attività di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, e dei controlli a campione in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ Realizzazione Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anno 2025

- ✓ **Revisione della mappatura dei rischi corruttivi;**
- ✓ Verifica dell'avvenuto miglioramento della fruibilità da esterno della Sezione Trasparenza del sito istituzionale a seguito degli adeguamenti apportati alla sottosezione bandi e procedure ad evidenza pubblica;
- ✓ Eventuali ulteriori iniziative per l'omogeneizzazione e l'efficientamento delle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture;
- ✓ Iniziative di formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, del Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, del nuovo Codice dei contratti pubblici e delle ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con particolare riferimento ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;



- ✓ Prosecuzione attività di verifica e controllo in loco, in particolare negli uffici impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del competente Dipartimento e dell'Unità di Missione PNRR;
- ✓ Controlli a campione a cura del RPCT sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- ✓ Prosecuzione attività di informazione/formazione e dei controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ Realizzazione Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anno 2026

- ✓ Verifica dell'avvenuto miglioramento della fruibilità da esterno della Sezione Trasparenza del sito istituzionale ed adozione di eventuali ulteriori iniziative;
- ✓ Eventuali ulteriori iniziative per l'omogeneizzazione e l'efficientamento delle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture;
- ✓ Iniziative di formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, del Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, del nuovo Codice dei contratti pubblici e delle ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con particolare riferimento ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- ✓ Prosecuzione attività di verifica e controllo in loco, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR;
- ✓ Controlli a campione a cura del RPCT sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- ✓ Prosecuzione attività di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, e dei controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ Predisposizione di codici etici per specifici incarichi conferiti dall'amministrazione;
- ✓ Prosecuzione controlli a campione in materia di pantouflage;
- ✓ Realizzazione Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



Misure specifiche realizzate nel 2023 e riprogrammate per il prossimo triennio

Per i processi per i quali nel 2023 era stata prevista una misura specifica da adottare prima della scadenza del secondo monitoraggio (30 novembre), nel prosieguo, entro il 2024 e, in taluni casi, entro il 2025, è prevista l'implementazione e la messa a regime della misura adottata e, nel contempo, la misurazione dell'impatto sul rischio corruttivo. Ciò allo scopo di addivenire all'eventuale attenuazione del rischio ovvero, se del caso, alla adozione di ulteriori misure specifiche.

Nel rinviare alle schede allegate per la descrizione dettagliata per centro di responsabilità e per singoli processi, delle accennate misure specifiche di mitigazione del rischio (Allegato 4), si anticipa sommariamente che esse riguardano circa 30 processi sui 199 mappati.

MONITORAGGIO SULL'IDONEITA' E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

L'attività di monitoraggio delle misure generali e specifiche sarà svolta a cura del RPCT attraverso, da un lato, la costante interlocuzione con i Centri di Responsabilità (in particolare in occasione delle riunioni periodiche che si svolgono con cadenza bimestrale con la "rete dei referenti") e, dall'altro, con la sottoscrizione finale della scheda di monitoraggio da parte del vertice del CdR, secondo il modello oramai consolidato da anni presso il Ministero e progressivamente affinato.

In particolare, la scheda concerne i seguenti ambiti:

- ✓ adempimenti in materia di "Trasparenza", con riferimento alla puntuale verifica degli adempimenti previsti dalla normativa vigente e analiticamente riportati nell'Allegato 8 - Flusso Attività Trasparenza alla presente sottosezione;
- ✓ adempimenti in materia di "Registro Trasparenza", come disciplinati dalla Direttiva del Ministro 24 settembre 2018;
- ✓ monitoraggio delle misure di "Formazione" in materia di prevenzione della corruzione;
- ✓ adempimenti in materia di "Rotazione", con riferimento alle misure intraprese ai sensi di quanto previsto dal relativo Allegato n. 5 in materia di rotazione del personale dirigenziale e di quello non dirigenziale;
- ✓ adempimenti in materia di c.d. "Pantouflage", con riferimento alle misure intraprese ai sensi di quanto previsto dal relativo Allegato n. 6;



- ✓ vigilanza in materia di Trasparenza e Anticorruzione rispetto ai soggetti vigilati;
- ✓ monitoraggio dell'attuazione delle "Misure specifiche", previste per ogni Centro di Responsabilità, allegando ovvero comunque fornendo i riferimenti degli atti adottati al fine di facilitarne il controllo da parte del RPCT.

L'obiettivo del monitoraggio dovrà essere non solo quello di verificare il grado di attuazione delle misure ma anche quello di acquisire elementi di giudizio sull'efficacia delle misure adottate in termini di reale mitigazione del rischio corruttivo, secondo la logica del "riesame periodico".

Per il 2024 saranno effettuati **due monitoraggi**, uno al **30 giugno** ed il secondo al **30 novembre**, sull'attuazione e sull'idoneità delle misure adottate, sempre utilizzando la suddetta scheda sottoscritta dai vertici dei CdR e previa interlocuzione preliminare con il RPCT, che potrà effettuare specifici controlli e verifiche.

2.3.6. Programmazione dell'attuazione della trasparenza

Ai sensi del disposto art. 10 e, a fronte dei numerosi adempimenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella, di cui all'Allegato 8 Flusso Attività Trasparenza, gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività del MIMIT.

Nell'Allegato sono indicate le norme di riferimento, la descrizione del singolo adempimento, identificati gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;

- sono definite le tempistiche per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio. Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali, la cui titolarità è definita nell'organigramma e risulta anche dai dati pubblicati sui dirigenti nell'apposita pagina della Sezione "Amministrazione Trasparente";
- indicazioni operative su tempistiche e modalità di implementazione delle singole Banche dati ed al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Infatti, nel corso degli anni sono state create delle specifiche "banche dati" con flussi totalmente informatizzati, alimentate direttamente dalle singole Direzioni Generali.

In particolare: - Banca dati sui titolari di incarichi di collaborazione o consulenza/esterni, dipendenti e posizioni organizzative; - banca dati sui procedimenti; - banca dati sui provvedimenti e IBAN ed estremi di pagamenti informatici; - banca dati sul registro degli



accessi; - banca dati su bandi di gara e contratti; - banca dati per dirigenti generali e non generali.

Nel corso del 2023 la sezione è rimasta invariata nella struttura, pur essendo stati garantiti la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento tempestivo dei dati pubblicati.

La struttura di supporto al RPCT, a ciò dedicata, opera oramai da anni alla gestione ed al monitoraggio degli obblighi di pubblicazione al fine di consentire all'RPCT, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 e successive modificazioni, di monitorare la conformità della sezione "Amministrazione Trasparente", in modo da pianificare eventuali interventi correttivi.

A partire dal 1° gennaio 2024, con l'avvio della completa digitalizzazione degli appalti, disposta dal D.lgs. 36/2023, sono in vigore importanti novità riguardanti gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione. La delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha infatti apportato modifiche e integrazioni alla delibera n. 264 del 20 giugno 2023, focalizzandosi meglio sulla trasparenza dei contratti pubblici e fornendo ulteriori dettagli sulle modalità di adempimento degli obblighi di pubblicazione

Inoltre, a seguito della riorganizzazione del MIMIT con DPCM del 30 ottobre 2023, n. 174, in vigore dal 16 dicembre 2023, l'attuale articolazione della pagina web si riflette anche nella descrizione dei flussi riportata all'interno dell'Allegato 8 Flusso Attività Trasparenza al PIAO, con la conseguenza che ogni modifica apportata alla prima richiederà un adeguamento del secondo.

Infatti, è previsto per il 2024 un miglioramento della fruibilità da esterno della Sezione Trasparenza del sito istituzionale, e l'adeguamento alle modifiche normative in materia di acquisti di servizi e forniture del nuovo Codice dei contratti pubblici.

È operativo, dal 2018, il Registro delle richieste di accesso, condiviso con tutte le Direzioni Generali al fine della gestione e del monitoraggio delle richieste stesse. Il Registro viene pubblicato, con cadenza semestrale in apposita sezione di Amministrazione Trasparenza, secondo le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministro per la semplificazione e la PA n. 2/2017 e 1/2019 e nelle Linee Guida ANAC 1309/2016. È stata svolta, nel corso degli anni, attività di formazione/sensibilizzazione al personale del MIMIT.

È, attivo dal 2016 il Registro Trasparenza, strumento di partecipazione attiva e controllo, relativamente agli incontri dei vertici politici ed amministrativi del Ministero con rappresentanti di interessi privati.

Il monitoraggio, per il 2024 sarà effettuato al 30 giugno ed al 30 novembre, in occasione del quale si richiederà ad ogni Centro di Responsabilità di attestare l'adempimento degli obblighi



di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013 o da altre fonti normative.

Il RPCT provvederà anche durante la presente annualità a verificare la corrispondenza tra le informazioni pubblicate in “Amministrazione Trasparente” e l’adeguamento degli obblighi alla normativa vigente.



APPENDICE A - Elenco dei Referenti per la prevenzione della corruzione

- Dott. SORDONI Rodolfo - Ufficio di Gabinetto
- Dott. MORGIA Francesco – Dipartimento per le politiche per le imprese
- Dott.ssa CLEMENTI Barbara - Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il *made in Italy*;
- Dott. MAROLDA Gianluca – Direzione generale per gli incentivi alle imprese
- Dott. ANASTASIO Armando- UDM – PNRR
- Dott. SCARPULLA Riccardo - UMASI
- Dott.ssa PROIETTI Lucia- Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie
- Dott. PADOVANI Giacinto - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
- Dott. SCARPONI Gianluca- Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti
- Dott.ssa BECHELLI Fabiola- Dipartimento mercato e tutela
- Dott.ssa FERRI Paola - Direzione generale consumatori e mercato
- Dott.ssa PECORINI Gabriella - Direzione generale per la proprietà industriale- Ufficio italiano brevetti e marchi
- Dott. TOMMASINO Mario – Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza
- Dott. FILIPPETTI Francesco- Direzione generale dei servizi interni e finanziari
- Dott.ssa D'ADAMO Antonella - Direzione generale servizi di vigilanza
- Dott.ssa FASANO Laura - UMGP

La Direzione generale per i servizi territoriali (DGST), ai sensi del DM 10 gennaio 2024, è articolata in uffici dirigenziali di livello non generale, di cui due divisioni con sede a Roma di coordinamento ed undici Ispettorati territoriali (Case del made in Italy). Alla Dott.ssa SMARGIASSI Carmela, Divisione I (Affari giuridici, normativi e amministrativi. Coordinamento dei servizi di Comunicazione), resta il compito di coordinare gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione della Direzione generale, ferma restando la responsabilità dei singoli Dirigenti di Divisione:

- Ing. ZEZZA Vincenzo (*ad interim*) - Divisione III. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Trentino Alto-Adige;
- Ing. ZEZZA Vincenzo - Divisione IV. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta;
- Dott. CLERMONT Fabrizio - Divisione V. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Lombardia;



- Dott. DI GIANANTONIO Tonino - Divisione VI. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto;
- Ing. SOFIA Giuseppe Antonio (*ad interim*) - Divisione VII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Sardegna;
- Dott.ssa SMARGIASSI Carmela (*ad interim*) - Divisione VIII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Toscana;
- Dott.ssa GALLO Fabiola (*ad interim*) - Divisione IX. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria e della Marche;
- Dott. DI MARO Vincenzo Maria (*ad interim*) - Divisione X. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Lazio e dell'Abruzzo;
- Dott. FABOZZI Nicola Marco (a decorrere dal 15/03/2024) - Divisione XI. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Campania;
- Dott. SPENDORI Amerigo, direttore generale della DGST, avoca a sé la direzione della Divisione XII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Puglia, Basilicata e Molise nelle more del conferimento dell'incarico ad un dirigente di II fascia;
- Ing. SOFIA Giuseppe Antonio - Divisione XIII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Calabria e della Sicilia.



APPENDICE B - Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, art. 10 d.lgs. 33/2013

- Dott. SORDONI Rodolfo - Ufficio di Gabinetto
- Dott. MORGIA Francesco – Dipartimento per le politiche per le imprese
- Dott.ssa CLEMENTI Barbara- Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il *made in Italy*;
- Dott. NOBILE Giuseppe- Direzione generale per gli incentivi alle imprese
- Dott. ANASTASIO Armando- UDM – PNRR
- Dott. SCARPULLA Riccardo – UMASI
- Dott.ssa PROIETTI Lucia- Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie
- Sig.ra CAULI Paola- Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
- Dott. SCARPONI Gianluca- Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti
- Dott.ssa BECHELLI Fabiola- Dipartimento mercato e tutela
- Dott.ssa FERRI Paola - Direzione generale consumatori e mercato
- Dott.ssa PECORINI Gabriella - Direzione generale per la proprietà industriale- Ufficio italiano brevetti e marchi
- Dott. TOMMASINO Mario – Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza
- Dott. FILIPPETTI Francesco- Direzione generale dei servizi interni e finanziari
- Dott.ssa D'ADAMO Antonella - Direzione generale servizi di vigilanza
- Dott.ssa FASANO Laura - UMGP

Per la Direzione generale per i servizi territoriali (DGST), i dirigenti degli undici Ispettorati territoriali (Case del made in Italy) sono Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dati, art. 10 d.lgs. 33/2013, fermo restando che il compito di coordinare i dati connessi alla trasparenza della Direzione generale resta affidato alla dott.ssa SMARGIASSI Carmela, Divisione I (Affari giuridici, normativi e amministrativi. Coordinamento dei servizi di Comunicazione):

- Ing. ZEZZA Vincenzo (*ad interim*) - Divisione III. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Trentino Alto-Adige;
- Ing. ZEZZA Vincenzo - Divisione IV. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta;
- Dott. CLERMONT Fabrizio - Divisione V. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Lombardia;
- Dott. DI GIANANTONIO Tonino - Divisione VI. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto;



- Ing. SOFIA Giuseppe Antonio (*ad interim*) - Divisione VII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Sardegna;
- Dott.ssa SMARGIASSI Carmela (*ad interim*) - Divisione VIII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Toscana;
- Dott.ssa GALLO Fabiola (*ad interim*) - Divisione IX. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria e della Marche;
- Dott. DI MARO Vincenzo Maria (*ad interim*) - Divisione X. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Lazio e dell'Abruzzo;
- Dott. FABOZZI Nicola Marco (a decorrere dal 15/03/2024) - Divisione XI. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Campania;
- Dott. SPENDORI Amerigo, direttore generale della DGST, avoca a sé la direzione della Divisione XII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Puglia, Basilicata e Molise nelle more del conferimento dell'incarico ad un dirigente di II fascia;
- Ing. SOFIA Giuseppe Antonio - Divisione XIII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Calabria e della Sicilia.



APPENDICE C - Elenco degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate

ENTI VIGILATI, CONTROLLATI E PARTECIPATI		
DIREZIONE GENERALE	ENTE	
	DENOMINAZIONE	TIPO
Direzione generale servizi di vigilanza	Ente Nazionale per il Microcredito (ENM)	Ente pubblico vigilato
Direzione generale servizi di vigilanza	Banco Nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e le munizioni commerciali	Ente pubblico vigilato
Direzione generale servizi di vigilanza	UNIONCAMERE	Ente pubblico vigilato
DG per gli incentivi alle imprese	C.F.I.S.c.p.A. - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA	Società partecipata
Direzione generale servizi di vigilanza	FONDAZIONE ENEA TECH E BIOMEDICAL	Ente di diritto privato controllati
Direzione generale servizi di vigilanza	Fondazione Ugo Bordoni (FUB)	Ente di diritto privato controllati
Direzione generale servizi di vigilanza	Invitalia S.p.a.	Ente di diritto privato controllati



SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. Struttura organizzativa

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), persegue le finalità ed esercita le attribuzioni di cui gli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121.

Il Ministero, per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle attribuzioni, è articolato in quattro Dipartimenti che assicurano l'esercizio organico e integrato delle funzioni del Ministero e ciascun Dipartimento è articolato in Uffici di livello dirigenziale generale (DPCM 30 ottobre 2023 n. 174).

Per il coordinamento delle attività dipartimentali, anche al fine di prevenire conflitti di competenza e di consentire un'ordinata programmazione delle attività amministrative nell'ottica della piena attuazione degli indirizzi del Ministro, è istituita la Conferenza dei Capi di Dipartimento con compiti di programmazione, indirizzo e controllo.

Articolazione dei Dipartimenti:

a) **Dipartimento per le politiche per le imprese:**

- Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy;
- Direzione generale per gli incentivi alle imprese.

Presso il Dipartimento operano la Segreteria Tecnica a supporto del Comitato Attrazione Investimenti Esteri, di cui all'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91; l'Unità di missione Attrazione e sblocco investimenti di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come modificato da ultimo dall'articolo 14 del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74; l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

b) **Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie:**



- Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni -Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti.

c) **Dipartimento mercato e tutela:**

- Direzione generale consumatori e mercato;
- Direzione generale per la proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi.

d) **Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza:**

- Direzione generale dei servizi interni e finanziari;
- Direzione generale per i servizi territoriali;
- Direzione generale servizi di vigilanza.

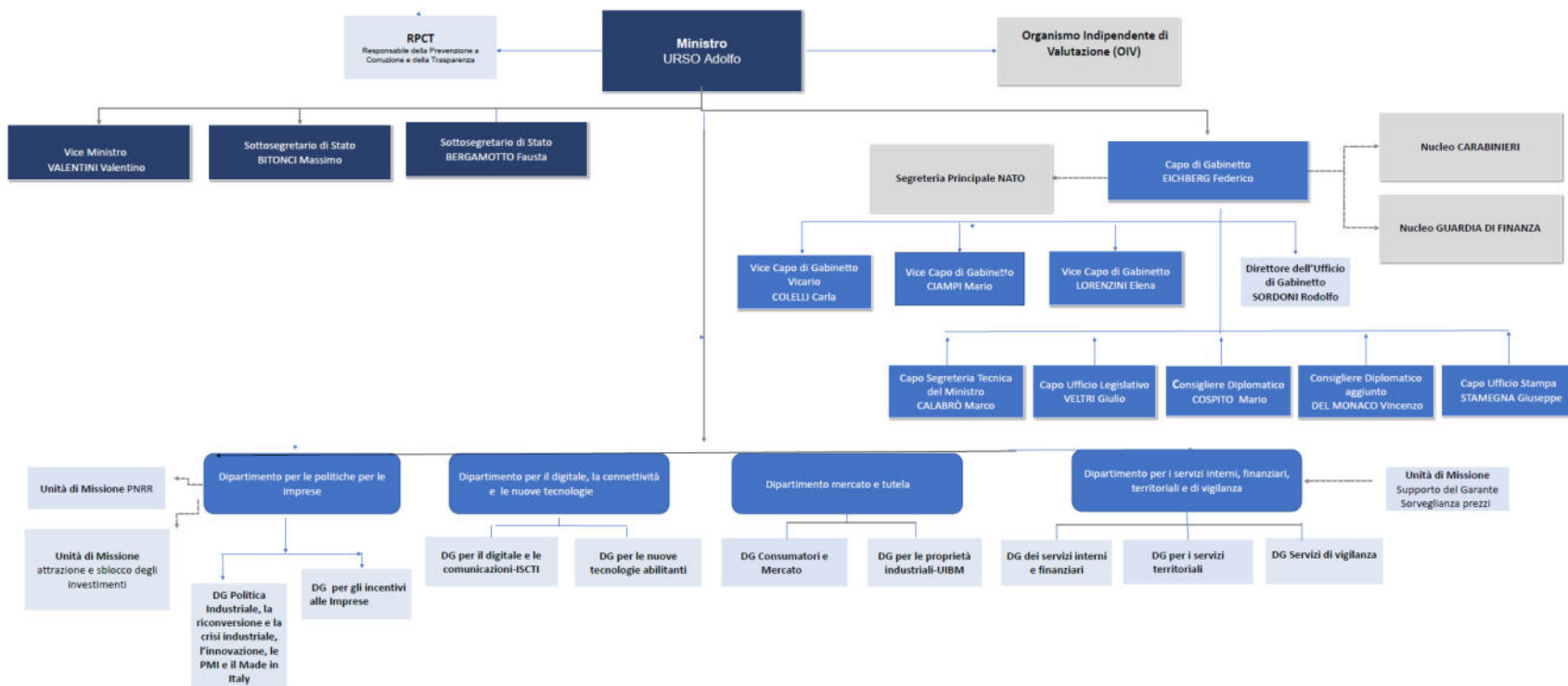
Presso il Dipartimento opera l'Unità dimissione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituita dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 52.

Le dotazioni organiche del personale, dirigenziale e non dirigenziale - previste dall'art. 13 del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174 - del MIMIT sono individuate nella seguente Tabella.

Dotazione organica complessiva del personale	
Qualifiche dirigenziali e aree	Dotazione organica
Dirigenti prima fascia	18
Dirigenti seconda fascia	107
Totale dirigenti	125
Terza area	1.357
Seconda area	1.189
Prima area	77
Totale aree	2.623
Totale complessivo	2.748



3.2. Attuale organigramma e livelli di responsabilità organizzativa





Dipartimento per le politiche per le imprese

Il Dipartimento per le politiche per le imprese si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174. Presso il Dipartimento operano la Segreteria Tecnica a supporto del Comitato Attrazione Investimenti Esteri, di cui all'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91; l'Unità di missione Attrazione e sblocco investimenti di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come modificato da ultimo dall'articolo 14 del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74; l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy

La Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy si articola in tredici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Direzione generale per gli incentivi alle imprese

La Direzione generale per gli incentivi alle imprese si articola in dieci uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie

Il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in due uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni -Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione

La Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni -Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione si articola in undici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 2, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.



Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti

La Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 2, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Dipartimento mercato e tutela

Il Dipartimento mercato e tutela si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in due uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Direzione generale consumatori e mercato

La Direzione generale consumatori e mercato si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 2, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Direzione generale per la proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi

La Direzione generale per la proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 2, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza

Il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza si articola in tre uffici di livello dirigenziale generale, in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174. Presso il Dipartimento opera l'Unità dimissione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituita dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 52.

Direzione generale dei servizi interni e finanziari

La Direzione generale dei servizi interni e finanziari si articola in nove uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Direzione generale per i servizi territoriali

La Direzione generale per i servizi territoriali si articola in tredici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Direzione generale servizi di vigilanza

La Direzione generale servizi di vigilanza si articola in otto uffici di livello dirigenziale non

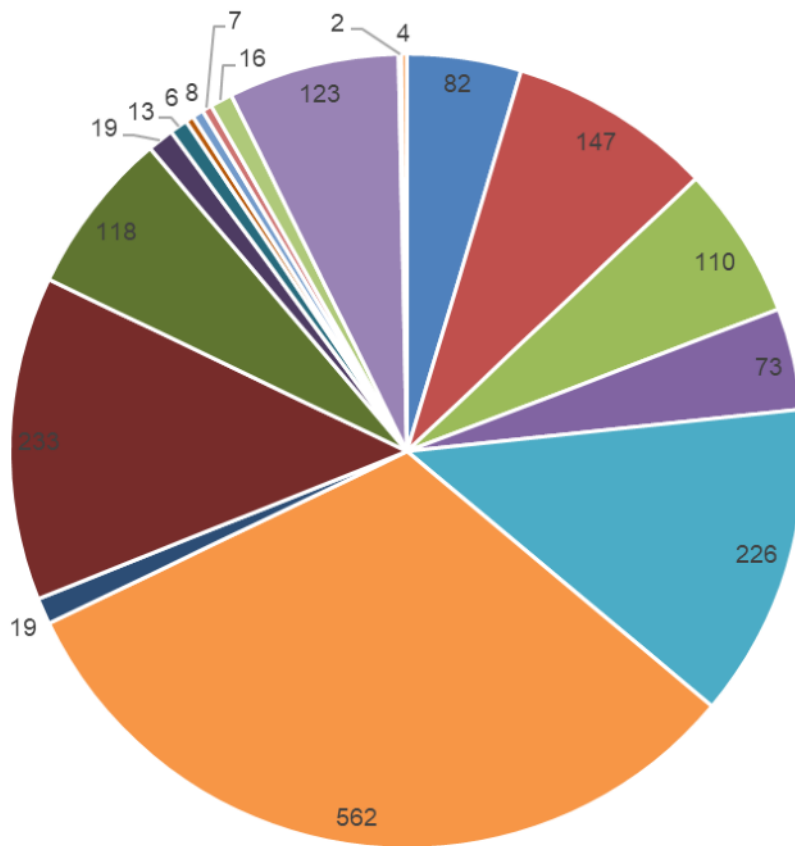


generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. c) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

NUMERO DIPENDENTI ASSEGNATI ALLE DIREZIONI

Il grafico e la tabella che seguono riportano la distribuzione del personale per struttura di afferenza giuridica prevista da organigramma e qualifica (22/05/2024), come da organizzazione prevista nel DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

Personale in Servizio



- DGCM
- DGIAI
- DGIND
- DGPI-UIBM
- DGSIF
- DGST
- DGTEC
- DGTEL
- DGV
- DipDigitale
- DipImprese
- DipMercato
- DipSTEV
- OIV
- PNRR
- UDCM
- UMASI
- UMGP



	Area Operatori	Area Assistenti	Area Funzionari
DGCM		25	57
DGIAI		54	93
DGIND		10	100
DGPI-UIBM		18	55
DGSIF	14	91	121
DGST	4	190	368
DGTEC		1	18
DGTEL	8	81	144
DGV		35	83
DipDigitale		9	10
DipImprese		2	11
DipMercato		1	5
DipSTEV			8
OIV		2	5
PNRR			16
UDCM	1	59	63
UMASI			2
UMGP		1	3

3.3. Altre eventuali specificità del modello organizzativo

Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'Unità è articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale, con i compiti per ciascuno di essi di seguito indicati:

- Ufficio di coordinamento della gestione: svolge funzioni di presidio sull'attuazione degli interventi PNRR di competenza del MIMIT e sul raggiungimento dei relativi milestone e target. Nell'ambito delle proprie attività, l'Ufficio assicura, tra l'altro, il coordinamento delle procedure gestionali relative all'attivazione dei progetti a titolarità e a regia, nonché la definizione delle procedure di gestione e controllo e della relativa manualista.
- Ufficio di monitoraggio: coordina le attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e



delle riforme PNRR di competenza del Ministero dello sviluppo economico. Nell'ambito delle proprie attività, l'ufficio provvede a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dei relativi *milestone* e *target*, attraverso le funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

- Ufficio di rendicontazione e controllo: provvede, relativamente agli interventi PNRR di competenza del MIMIT, a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241. A tal fine, verifica la regolarità delle procedure e delle spese e il conseguimento di *milestone* e *target*, riceve e controlla le domande di rimborso dei soggetti attuatori, lo stato di avanzamento finanziario e il raggiungimento di *milestone* e *target* incoerenza con gli impegni assunti. Provvede al recupero delle somme indebitamente versate ai soggetti attuatori e/o ai beneficiari. Nello svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio assicura l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento.

Unità di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei Prezzi (UDMGP)

Con decreto legge 21 marzo 2022, n. 21 convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, è stata istituita presso il MIMIT un'Unità di missione con funzioni di supporto al Garante dei prezzi, già operativo presso il Ministero. Con successivo decreto ministeriale del 15 settembre 2022 la predetta Unità di missione è stata articolata in un ufficio dirigenziale di livello non generale, con le competenze di seguito descritte:

- Indirizzo amministrativo e coordinamento giuridico: coadiuva il dirigente generale dell'Unità di missione del Garante per la sorveglianza dei prezzi nel coordinamento dei rapporti di collaborazione del Garante di cui agli articoli 2, comma 198 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e 7, comma 1, del decreto-legge n. 21 del 2022; nell'acquisizione di dati e informazioni utili per le attività del Garante stesso; nell'attività di supporto diretto all'attività di coordinamento del Garante per la sorveglianza dei prezzi; svolge l'istruttoria e predispone gli elementi di risposta agli atti di sindacato ispettivo parlamentare e degli altri atti di indirizzo e controllo parlamentare; supporta il dirigente



generale nell'elaborazione di studi e ricerche nelle materie oggetto dell'attività dell'Unità di missione; cura i rapporti con l'Avvocatura dello Stato.

Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti (UDMASI)

L'Unità di missione in oggetto, istituita ai sensi dell'articolo 30, comma 1-bis, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, è articolata in due uffici dirigenziali di livello non generale:

- Ufficio affari generali. Ufficio di supporto alle imprese: riceve le istanze di parte e ne vaglia l'ammissibilità, verificando la sussistenza dei presupposti applicativi dell'articolo 30, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50; istruisce le istanze di parte, acquisendo, previa interlocuzione con le Amministrazioni interessate, gli elementi di fatto, i dati e ogni atto e/o provvedimento connesso, nonché ogni informazione relativa al procedimento oggetto dell'istanza, anche in relazione ai motivi di mancata adozione del provvedimento finale, trasmettendo le risultanze all'*Ufficio di monitoraggio. Esercizio dei poteri sostitutivi*; fornisce ogni utile elemento informativo alle imprese, anche con il supporto delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al fine di individuare le iniziative idonee a superare eventuali ritardi ovvero a rimuovere eventuali ostacoli alla conclusione del procedimento, nonché in ordine alle più idonee forme di finanziamento e incentivazione in relazione ai progetti da realizzare, anche in coordinamento con la Segreteria tecnica del Comitato interministeriale di Attrazione degli Investimenti Esteri di cui all'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50.
- Esercizio dei poteri sostitutivi. Ufficio di monitoraggio: assegna, in caso di inerzia dell'Amministrazione competente a concludere un procedimento amministrativo che abbia rilevanza ai fini dell'implementazione del progetto di investimento presentato da una impresa, sulla base degli elementi istruttori raccolti e trasmessi dall'Ufficio di supporto alle imprese, il termine non superiore a trenta giorni entro cui l'Amministrazione deve provvedere alla definizione del relativo procedimento; in caso di ulteriore inerzia, provvede all'emanazione di un provvedimento finalizzato all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50; garantisce la pubblicità e la trasparenza dei lavori dell'Unità di Missione, anche attraverso idonee misure informatiche, provvedendo a monitorarne ed a rendicontarne i risultati con una cadenza semestrale.



Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri – Segreteria Tecnica del Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri (STCAIE)

Nello stato di previsione del MIMIT è istituito un fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri (DL 17 maggio 2022, n. 50). Il fondo è finalizzato alla realizzazione di iniziative volte alla ricognizione, anche sulla base delle migliori pratiche a livello internazionale, di potenziali investitori strategici esteri, secondo le caratteristiche e le diverse propensioni all'investimento di ciascuna tipologia di investitori, per favorire l'avvio, la crescita ovvero la ricollocazione nel territorio nazionale di insediamenti produttivi, nonché l'elaborazione di proposte di investimento strutturate, comprensive di tutti gli elementi utili ad un'approfondita valutazione delle opportunità prospettate, in relazione alle diverse tipologie di investitori.

Per le finalità sopra descritte e al fine di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE), è costituita una segreteria tecnica coordinata da un dirigente di livello generale in servizio presso il MIMIT e composta dal personale in servizio presso il predetto Ministero. Alla segreteria tecnica sono attribuiti, tra l'altro, i compiti inerenti alla ricognizione di potenziali investitori strategici esteri, all'elaborazione di proposte di investimento strutturate, all'adozione di metodologie uniformi, alla definizione di indicatori di performance, all'implementazione di banche dati, alla creazione, in via sperimentale, di uno «sportello unico» che accompagni e supporti gli investitori esteri con riferimento a tutti gli adempimenti e alle pratiche utili alla concreta realizzazione dell'investimento, nonché all'attivazione di un sito web unitario, che raccolga e organizzi in maniera razionale tutte le informazioni utili sulle iniziative e sugli strumenti attivabili a supporto dei potenziali investitori esteri.

3.4. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

L'introduzione del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione è avvenuta, a partire dal 2017, ad opera della Legge n. 81 del 22 maggio 2017. Lo scopo fondamentale della previsione normativa era, ed è tuttora, quello di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovendo il lavoro agile quale modalità di esecuzione della prestazione, stabilita mediante accordo tra le parti, senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici. Nello specifico, le



modalità di svolgimento della prestazione lavorativa consistono nell'esecuzione delle attività in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno, senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Al fine di individuare le modalità attuative del lavoro agile e definire le misure organizzative, in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, con il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020, è stato introdotto il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), configurato, inizialmente, quale sezione del Piano della performance. A seguito dell'art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, i contenuti relativi alla strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, confluiscono nel presente ed unico documento di programmazione. Il lavoro agile è una preziosa risorsa per la Pubblica Amministrazione volta a favorire l'aumento della produttività, consentendo, al contempo, il miglioramento dei servizi resi all'utenza e l'equilibrio della vita professionale e privata.

3.4.1. Condizioni e fattori abilitanti

L'accesso allo svolgimento della prestazione lavorativa, in modalità agile, è avvenuto a seguito di sottoscrizione di accordi individuali con i singoli lavoratori, in cui sono stati definiti:

- gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché, le eventuali fasce di contattabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima.

Per quanto concerne l'approccio metodologico, il primo passo è stato quello di effettuare la mappatura delle linee di attività di ogni singolo ufficio del Ministero (cfr. all. n. 6 :*"mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile"*) che ha consentito l'individuazione delle macro-attività, sulla base di una valutazione che ha tenuto conto degli orari e dei ritmi di lavoro necessari per una determinata attività, le competenze necessarie, il tipo di prestazione richiesta, lo spazio fisico utile per svolgerla.

È stata così operata una distinzione tra:

- attività che possono essere svolte totalmente in modalità agile;
- attività che, allo stato attuale, devono essere svolte esclusivamente in sede;



- attività che, per la diversificazione delle fasi del procedimento, devono essere svolte in parte in sede e in parte in modalità agile.

Per ogni singola macro-attività ciascun Ufficio, laddove possibile per la natura stessa dell'attività censita, ha indicato:

- i risultati da raggiungere;
- la struttura amministrativa e il personale coinvolto;
- i requisiti tecnologici;
- le competenze, digitali e non, necessarie per svolgere quella determinata macro-attività;
- gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti.

Inoltre, dalla mappatura è emerso che la maggior parte delle attività del Ministero può essere svolta in modalità agile.

Al livello di dotazione informatica, sono stati messi a disposizione software per l'assistenza informatica a distanza, piattaforme per il lavoro collaborativo e, in taluni casi, dotazioni hardware. Questa nuova modalità lavorativa ha trovato terreno fertile nel contesto di un ambiente già predisposto ad utilizzare strumenti informatici nonché a lavorare a distanza, anche sulla scorta dell'esperienza derivata dalla gestione dello *smart working* di tipo emergenziale, destinato alla quasi totalità dei dipendenti.

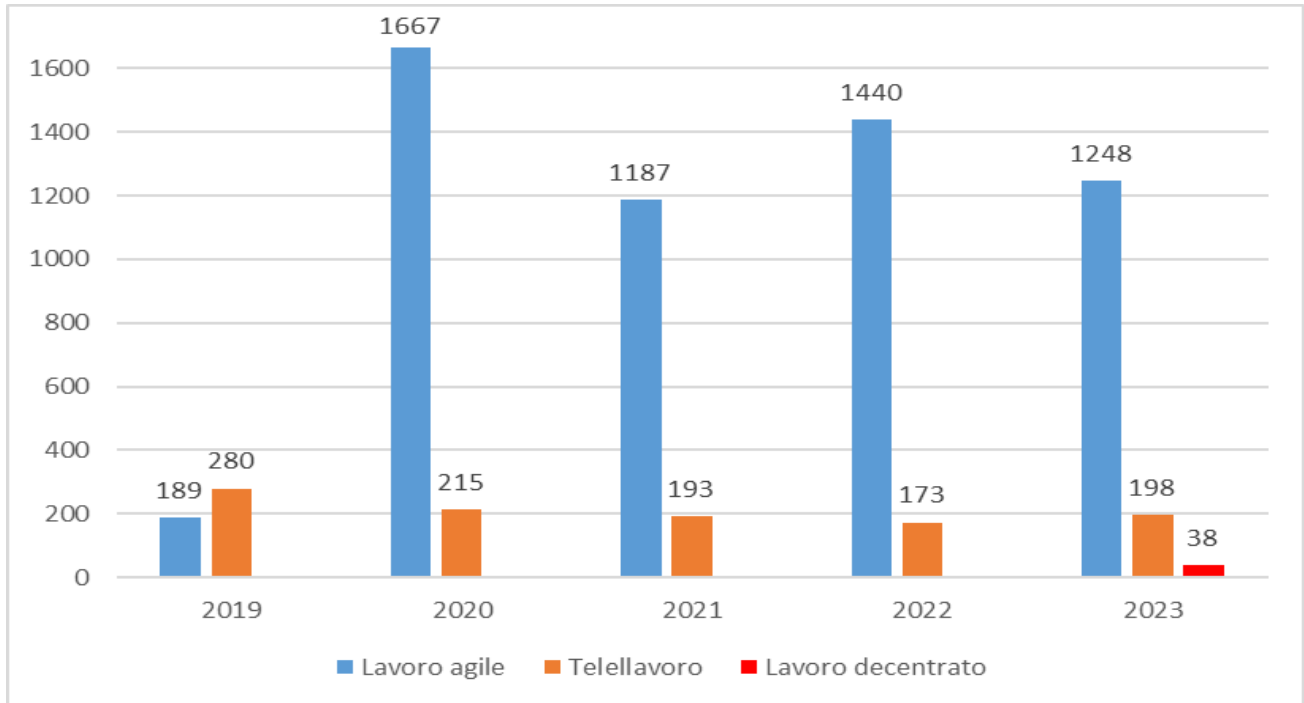
Inoltre, non è stato necessario procedere a formazione mirata riguardante l'alfabetizzazione digitale, in virtù delle già elevate competenze in possesso del personale del Ministero, da sempre impegnata sul fronte della formazione informatica. Si è proceduto, tuttavia, a coinvolgere personale proveniente da diverse aree in iniziative formative trasversali, tese da un lato, all'approfondimento degli aspetti tecnico-applicativi del lavoro agile, anche alla luce delle evoluzioni normative e dall'altro, allo sviluppo di competenze digitali evolute.

In base agli ultimi dati aggiornati al 31.12.2023, il personale che accede al lavoro a distanza, è così distribuito:

Al 31 dicembre 2023, su un totale di 1.826 dipendenti in servizio (personale con incarichi dirigenziali e non), 1248 dipendenti, circa il 68,35% del personale in servizio, svolgono l'attività lavorativa in Smart working. Mentre, su un totale di 1.725 dipendenti (personale con incarichi non dirigenziali), 198 dipendenti, circa il 11,48% del personale in servizio, svolgono



l'attività lavorativa in telelavoro e 38 dipendenti, circa il 2,10% svolgono l'attività lavorativa in decentrato.



3.4.2 Descrizione delle finalità, delle modalità realizzative e degli interventi organizzativi

Partendo dalla situazione attuale appena descritta, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) si propone di proseguire nella definizione del modello di lavoro agile a regime, in coerenza con le più recenti disposizioni normative e contrattuali.

Infatti, il 16 giugno 2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento contenente la disciplina del lavoro a distanza nelle forme del lavoro agile, del telelavoro domiciliare e del lavoro decentrato.

Il nuovo regolamento, in continuità con l'esperienza maturata negli anni pregressi, consente di delineare e sviluppare dei modelli di organizzazione del lavoro, non più basati esclusivamente, sulla presenza fisica negli uffici, ma, fondati sull'utilizzo delle tecnologie digitali, volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività svolte ed un maggiore benessere, legato alle formule di autonomia di organizzazione del proprio lavoro ("work-life balance") e, quindi, di miglioramento in termini di performance.

Plurime sono le finalità che il Ministero intende perseguire nell'attuazione dello *Smart Working* a sistema:



- l'incremento della produttività del lavoro mediante un approccio orientato ai risultati; la crescita in termini qualitativi dei servizi resi all'utenza;
- la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, facendo leva sul concetto di flessibilità e responsabilità e favorendo, al contempo, il benessere organizzativo ed individuale;
- la razionalizzazione delle risorse umane e strumentali;
- una maggiore digitalizzazione dei processi.

Inoltre, una sempre maggiore capacità di lavorare a distanza comporta positive ricadute organizzative, dando nuovo valore al lavoro in presenza: l'interazione diretta sarebbe, in tal modo, ricondotta a momenti di condivisione e coordinamento.

Si continua a garantire l'equilibrio, per ciascun dipendente, tra la prestazione resa in presenza e quella resa da remoto, adottando un modello misto (presenza/remoto), sempre in linea con il principio della prevalenza della prestazione in sede. Il driver organizzativo è rappresentato dal concetto di flessibilità nella configurazione del lavoro agile, intesa quale possibilità per il Ministero di equilibrare il rapporto "lavoro in presenza/lavoro agile" secondo le modalità organizzative più rispondenti ai bisogni contingenti.

Elemento portante rimane l'accordo individuale con il dipendente, che continuerà ad avere il compito di definire:

- i modi e i tempi di esecuzione della prestazione lavorativa in *Smart Working*;
- gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima.
- I soggetti che prendono parte al processo di pianificazione, implementazione e monitoraggio del lavoro agile sono molteplici, ciascuno in funzione del proprio ruolo ed in accordo con gli atti organizzativi. In primo luogo, vi è la dirigenza che ha il ruolo di individuare la mappatura dei processi, promuovere e valutare le proposte dei dipendenti, effettuare la verifica sul raggiungimento ottimale dei risultati. Altri attori sono, poi, rappresentati: dalla DGSIF Div. V, che fornisce contributi relativi allo sviluppo dei servizi informatici a supporto dello *Smart Working*; dal Comitato Unico di Garanzia (CUG), sentito, nell'ambito della sua funzione propositiva, quale interlocutore deputato a indicare elementi funzionali all'incremento del benessere organizzativo, anche



prevenendo o rimuovendo qualsiasi forma di discriminazione e/o di disagio organizzativo, anche prevenendo o rimuovendo qualsiasi forma di discriminazione e/o di disagio organizzativo, in chiave di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico; dal Mobility manager, consultabile in merito all'aspetto della riduzione degli spostamenti casa-lavoro e ai relativi risparmi energetici; dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che prenderà parte al processo di misurazione e valutazione della *performance* declinata nelle diverse dimensioni, organizzativa ed individuale, anche individuando gli indicatori, utilizzati dall'Amministrazione per misurare i risultati della prestazione lavorativa; dalla DGSIF Div. II, che sulla base delle competenze proprie di coordinamento, cura dei rapporti con l'OIV, verifica l'andamento degli indicatori di performance e il raccordo con la dirigenza.

In sintesi, il piano programmatico del Ministero mira a:

- garantire, a tutti i dipendenti interessati a prestare il lavoro in modalità agile, l'accesso ad una equilibrata alternanza dell'attività in lavoro agile ed in presenza, mediante l'adozione di una periodica rotazione del personale senza alcuna discriminazione; in questo contesto, svolge un ruolo fondamentale il CUG, chiamato a collaborare nell'attuazione del lavoro agile per garantire la parità di genere e il rispetto della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata;
- tutelare i lavoratori fragili mediante l'adozione di misure *ad hoc*;
- prevedere nell'ambito del piano della formazione, specifici percorsi formativi sia per i dirigenti che per il personale (cfr. allegato n. 10);
- potenziare, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, le dotazioni informatiche per i dipendenti al fine di garantire, nel prossimo futuro, al personale dipendente la fornitura di apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;
- implementare le misure informatiche per consentire l'accesso a banche dati, a cartelle condivise e a piattaforme per videoconferenze; dall'ultimo monitoraggio effettuato è emerso che circa l'80 per cento dei servizi e dei processi sono stati digitalizzati e che circa il 90 per cento delle banche dati e degli applicativi sono consultabili in lavoro agile. Inoltre, sono disponibili per la maggior parte dei dipendenti: sistema VPN; accesso alla Intranet; sistemi di collaboration; sistemi di videoconferenza; banche dati.
- Infine si fa presente che è in corso la redazione del Piano triennale dell'informatica,



strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese che, nel contesto del Ministero, è stato redatto dal Responsabile della Transizione digitale. Il Responsabile della Transizione digitale ha il compito di agevolare lo svolgimento del lavoro agile - con particolare attenzione alle possibilità di accesso agli strumenti informatici da parte dei soggetti disabili - attraverso lo sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, garantendo nel contempo la gestione e il monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture. In particolare, è stato previsto un aumento del livello di sicurezza informatica del collegamento da remoto, un aumento della fornitura di strumenti di lavoro per gli *Smart worker*, un'implementazione della digitalizzazione dei procedimenti, l'acquisto di firme digitali, il rifacimento software per controllo di gestione e misurazione performance, un'implementazione dell'help desk che già ricomprende 94 servizi e l'acquisto di licenze di applicativi di gestione per *incident, change, patching, problem management*;

- adottare tutte le misure necessarie per dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un *cloud* o, ad ogni modo, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- assicurare un costante e periodico monitoraggio da parte dei dirigenti mediante l'individuazione, concordata, delle fasce di rintracciabilità ed operatività giornaliera nel rispetto del diritto alla disconnessione e l'elaborazione da parte del dipendente di un report delle attività svolte, a cadenza trimestrale;
- assicurare che la diversa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non pregiudichi le prospettive di sviluppo professionale del dipendente previste dalla legge e dalle disposizioni contrattuali.

3.5. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il Ministero, in attuazione della normativa di seguito indicata, predispone il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP), atto tipico e ciclico di programmazione, nel quale sono rappresentate le unità di personale che si prevede di assumere nell'arco di un triennio, sulla base delle cessazioni maturate negli anni precedenti o previste nel triennio di programmazione, e nel quale vengono indicati i dati relativi ai costi e alle risorse finanziarie.



3.5.1 Presupposti normativi

- **D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487** *“Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi”* e successive integrazioni e modifiche;
- **Legge 27 dicembre 1997, n. 449**, e, in particolare, l'art. 39, comma 1, il quale stabilisce che *“Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale [...]”*;
- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, e successive modificazioni ed integrazioni, e, in particolare, l'articolo 6, comma 4 e l'articolo 35, comma 4 riguardanti il piano triennale dei fabbisogni da parte delle amministrazioni statali e della relativa approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze con cui viene data l'autorizzazione all'avvio delle relative assunzioni del personale;
- **Legge 19 giugno 2019, n. 56**, recante *“Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo”*, con particolare riguardo all'art. 3 commi 1 e 3, che dispongono rispettivamente: *“1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici, ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono procedere, a decorrere dall'anno 2019, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.”* e *“3. Le assunzioni di cui al comma 1 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base del piano dei fabbisogni di cui agli articoli 6 e 6-ter del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri, asseverate dai relativi organi di controllo. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dall'anno 2019 è consentito*



il cumulo delle risorse, corrispondenti a economie da cessazione del personale già maturate, destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, a partire dal budget assunzionale più risalente, nel rispetto del piano dei fabbisogni e della programmazione finanziaria e contabile.”

- **Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80**, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e **D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81** che all'art. 1, comma 1, lettera a) dispone che *"Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, [...] del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;
- **D.P.R. 16 giugno 2023, n. 82** *"Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi"*.
- **"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"** di cui all'articolo 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, pubblicate nella G.U. n. 173 del 27 luglio 2018;
- **circolare n. 11786 del 22 febbraio 2011**, con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito istruzioni in tema di programmazione del fabbisogno di personale.

Per la pianificazione del fabbisogno del personale da assumere è stata considerata, inoltre, l'ulteriore normativa di seguito indicata:

- **Decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215** *"Disposizioni urgenti in materia di termini normativi"* il quale all'articolo 1, comma 4 stabilisce che *"All'articolo 1, comma 1148, lettera e), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, riguardante le autorizzazioni per le assunzioni a tempo indeterminato a valere su apposito Fondo, le parole: «31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024»*;
- **D.P.C.M. 30 ottobre 2023, n. 174**, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy"*, pubblicato in G.U. n. 281 del 01 dicembre 2023;



- **Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36**, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”.

RAPPRESENTAZIONE DELLA CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2023

Il **personale di ruolo** (comprendente anche chi presta servizio presso altre Pubbliche amministrazioni per comando/distacco/assegnazione temporanea/fuori ruolo OUT) non dirigenziale del MIMIT, al 31 dicembre 2023, è pari a 1842 unità, mentre il personale di ruolo dirigenziale ammonta a 82 unità, per un **totale complessivo di 1924 unità**, come illustrato nella sottostante tabella che mostra tale dato in relazione alla dotazione organica del Ministero:

Qualifica	Dotazione organica*	Personale di ruolo al 31.12.2023	Gap n.	Gap %
Dirigenti I fascia	18	5	12	66,7%
Dirigenti II fascia	107	77	30	28,04%
Totale dirigenti	125	82	43	34,4%
Funzionari	1357	1206	151	11,13%
Assistenti	1189	609	581	48,86%
Operatori	77	27	50	64,9%
Totale aree	2623	1842	782	29,81%

* così come prevista all'Allegato Tabella A (art. 7) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023 (GU Serie Generale n. 281 del 01-12-2023), recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*”

Il **personale in servizio**, al 31 dicembre 2023, che comprende il personale di ruolo del MIMIT ad eccezione di chi presta servizio presso altre Amministrazioni, non retribuito da questo Ministero e il personale di ruolo di altre amministrazioni che svolge servizio presso il MIMIT con retribuzione a carico del Ministero (comando/distacco/assegnazione temporanea/fuori ruolo IN), è invece pari a **1874 unità** (di cui 84 di area dirigenziale e 1790 di area non dirigenziale).

Operando un raffronto tra il personale in servizio e la dotazione organica si evince un'importante scoperta che riguarda sia il personale dirigenziale che quello delle Aree, come da tabella illustrativa sotto riportata.



Qualifica	Dotazione organica	In servizio al 31.12.2023	Gap n.	Gap %
Dirigenti I° fascia	18	4	14	77,7%
Dirigenti II fascia	107	80	27	25,2%
Totale dirigenti	125	84	41	32,8%
Funzionari	1357	1159	198	14,5%
Assistenti	1189	604	585	49,2%
Operatori	77	27	50	64,9%
Totale aree	2623	1790	833	31,7%

AUTORIZZAZIONI AD ASSUMERE

Budget ordinari

Con **DPCM 22 luglio 2022 “Autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere unità di personale in favore di varie amministrazioni”** il Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy), da ultimo, è stato autorizzato ad indire procedure di reclutamento e assunzione di personale a tempo indeterminato a valere sui budget assunzionali relativi ai risparmi da cessazioni rispettivamente per anni 2019 e 2020 come di seguito indicato:

budget assunzionale 2019 (DPCM 20 agosto 2019):

- 17 unità di Dirigenti di II fascia;
- 43 unità dell’Area dei Funzionari - Area III;
- 10 unità dell’Area degli Assistenti - Area II.

budget assunzionale 2020 (DPCM 22 luglio 2022):

- 11 unità di Dirigenti di II fascia;
- 118 unità dell’Area dei Funzionari - Area III
- 73 unità dell’Area degli Assistenti - Area II.

budget assunzionale 2021 (DPCM 22 luglio 2022)

- 8 unità di Dirigenti di II fascia;
- 123 dell’Area dei Funzionari - Area III;



- 80 dell'Area degli Assistenti - Area II.

Il contingente autorizzato dal **DPCM 22 luglio 2022 sui budget 2020 e 2021** è stato rimodulato, esclusivamente con riguardo alla modalità di assunzione, con le successive richieste nota Dgrosib prot. n° 27655 del 24 ottobre 2023 e prot. n° 27891 del 25 ottobre 2023 (autorizzate entrambe con nota DFP-0074709-P-24/11/2023 rettificata con nota DFP-0081845-22/12/2023, e riscontrate dal MEF-RGS rispettivamente con nota n. 12613 del 12 gennaio 2024 acquisita al prot. Dgrosib n. 915 stessa data, e MEF-RGS nota n. 254598 del 07 novembre 2023 acquisita al prot. Dgrosib n. 29119 stessa data) come di seguito indicato:

budget 2020 – tabella 18

- 11 unità di dirigenti di II fascia di cui:
 - 2 tramite VIII corso concorso;
 - 4 tramite IX corso concorso;
 - 5 tramite mobilità ex art. 30 d.lgs. 165/2001 (assunzioni anno 2023).
- 118 unità dell'Area dei Funzionari - Area III di cui:
 - 29 assunte con anticipazione assunzioni 80% ex art. 3 c. 4 L. 56/2019
 - 11 con procedura di stabilizzazione art. 35 bis c.1 D.L. 115/2022
 - 15 comandati stabilizzati procedura straordinaria D.L. 36/2022
 - Residuano 63 unità da assumere con concorso pubblico
- 73 unità dell'Area degli Assistenti - Area II.
 - 4 comandati stabilizzati procedura straordinaria D.L. 36/2022
 - Residuano 69 unità da assumere con concorso pubblico

budget 2021 – tabella 19

- 8 unità di dirigenti di II fascia di cui:
 - 4 tramite IX corso concorso;
 - 4 tramite mobilità ex art. 30 d.lgs. 165/2001 (di cui 3 unità assunte nel 2023 e 1 unità da assumere nel 2024 con mobilità onerosa).
- 123 dell'Area dei Funzionari - Area III;
- 80 dell'Area degli Assistenti - Area II.



Budget derivante da normativa speciale

Oltre ai suddetti budget ordinari assunzionali derivanti dai risparmi da cessazioni, il Ministero è stato autorizzato da specifiche previsioni di legge, di seguito indicate, ad ulteriori assunzioni, che prevedono anche i relativi budget, sui quali far valere le stesse:

- articolo 1, commi 300, 303, 304, 344, 360, della **legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”**, in materia di reclutamento di personale, come modificato dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, in particolare il comma 303, al fine di assicurare l'efficace ed efficiente esercizio delle attività di vigilanza per la sicurezza dei prodotti nonché dell'attività in conto terzi attribuite a questo Ministero, autorizzava per il quinquennio 2019-2023, in aggiunta alle facoltà di assunzione previste dalla legislazione vigente, l'assunzione a tempo indeterminato di un contingente di **complessive 102 unità di personale**, nei limiti della dotazione organica (di cui 2 unità con qualifica dirigenziale non generale, 80 unità da inquadrare nella III area, F1, 20 unità di personale da inquadrare nella II area, F2);
- articolo 31, comma 3, del **decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”** convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 il quale, al fine dello svolgimento dei nuovi incrementali adempimenti, autorizzava il Ministero, nei limiti della vigente dotazione organica, ad assumere a tempo indeterminato **dieci unità da inquadrare nell'area III, posizione economica F1**, selezionate attraverso apposito concorso pubblico, in possesso degli specifici requisiti professionali necessari all'espletamento dei nuovi compiti operativi.
- articolo 36 del **decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15** di “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2424 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica al regolamento sul marchio comunitario”, come modificato dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198. Il suddetto articolo autorizzava questo Ministero, nel quinquennio 2019-2023, al fine dello svolgimento dei nuovi incrementali adempimenti derivanti dall'attuazione della direttiva (UE) 2015/2436, ad assumere a tempo indeterminato, nei



limiti dei posti disponibili in dotazione organica, **trenta unità da inquadrare nell'area III, posizione economica F1.**

- articolo 3 della **legge 19 giugno 2019, n. 56**, recante *“Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo”*, con particolare riguardo al comma 4 lett a);
- articolo 1, comma 328, della **legge 27 dicembre 2019, n. 160**, *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”*, il quale dispone, fra l'altro, che *“[...] il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a bandire concorsi pubblici e, conseguentemente, ad assumere a tempo indeterminato [...] con conseguente incremento della vigente dotazione organica nel limite delle unità eccedenti, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, **trecentonove unità di personale da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, e trecentodiciotto unità di personale da inquadrare nella II area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, con professionalità pertinenti alle funzioni di cui al presente comma. [...]**”*;
- **articolo 1, comma 612 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022)** *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”* il quale dispone che le risorse stanziare ai sensi dello stesso – in una misura non superiore allo 0,55% del m.s. 2018 – possano essere integralmente destinate a progressioni verticali effettuate con procedura speciale. Tale budget per le progressioni verticali in deroga per il MIMIT ammonta ad euro 566.595,00;
- **decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21**, *“Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”*, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, e , in particolare, l'articolo 7 -come da ultimo modificato dall'art. 10 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2022, n. 142- in materia di *“Trasparenza dei prezzi - Garante per la sorveglianza dei prezzi e Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente”*, il quale dispone, fra l'altro, l'istituzione presso il Ministero di un'apposita Unità di missione cui è preposto **un dirigente di livello generale** ed è assegnato **un dirigente di livello non generale**, con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale e autorizza lo stesso a conferire i suddetti incarichi dirigenziali anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall'articolo 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, assegna inoltre un contingente di **8 unità di personale non dirigenziale a**



tempo indeterminato da inquadrare nell'Area Terza, posizione economica F3 da assumere tramite procedura concorsuale in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della vigente dotazione organica, ovvero, nelle more dello svolgimento del concorso pubblico, ad acquisire il predetto personale mediante comando, fuori ruolo o altra analoga posizione prevista dai rispettivi ordinamenti, da altre pubbliche amministrazioni, ovvero ad acquisire personale con professionalità equivalente proveniente da società e organismi *in house*;

- **decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50**, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”*, con particolare riguardo all'articolo 25, comma 2 il quale dispone che *“Per le finalità di cui al comma 1 e al fine di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri [...] è costituita una segreteria tecnica coordinata da un dirigente di livello generale in servizio presso il Ministero dello sviluppo economico e composta da personale in servizio presso il predetto Ministero, nei limiti della vigente dotazione organica e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica [...]”*, nonché all'articolo 30, come da ultimo modificato dall'art. 14 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, che al comma 1-bis prevede *“Per le finalità di cui al comma 1, nonché per le finalità di cui all'art. 25, è istituita presso il Ministero delle imprese e del made in Italy, la struttura denominata **Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti**, cui sono assegnati **due dirigenti di livello non generale**. L'unità di missione è coordinata dal dirigente di livello generale già individuato quale coordinatore della segreteria tecnica di cui all'art. 25, comma 2. L'unità di missione è composta dal personale di cui all'articolo 1, comma 446, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 [...]”*;
- **legge 29 dicembre 2022, n. 197, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”**, che all'art. 1, comma 446 dispone *“Al fine di dare attuazione alle disposizioni dell'articolo 30, comma 1-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, la **dotazione organica del Ministero delle imprese e del made in Italy è incrementata di 15 unità di personale da inquadrare nell'Area dei funzionari [...] il medesimo Ministero è autorizzato a reclutare, nel biennio 2023-2024, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un corrispondente contingente di personale [...] è altresì autorizzato a conferire **due incarichi dirigenziali di livello non generale** ai***



sensi dall'art. 19, c. 6, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, **anche in deroga ai limiti percentuali previsti**, a valere sulle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente. [...]”. Nelle more dell'attuazione delle disposizioni del presente comma, il predetto Ministero si avvale di un corrispondente contingente di unità di personale, in posizione di comando, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, proveniente da altre pubbliche amministrazioni, a esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche;

- **decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82**, “Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”, in particolare l'articolo 26 “Assunzioni Ministero dello sviluppo economico e Agenzia per l'Italia digitale”, il quale dispone al comma 2 “Per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza, composizione delle controversie e gestione dei reclami, il Ministero dello sviluppo economico, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica vigente, è autorizzato a bandire procedure concorsuali e ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato **50 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella posizione economica iniziale dell'Area terza**”;
- **decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73**, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, come modificato dal D.L. 23 settembre 2022, n. 144 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, recante “Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali” che, in materia di ricerca e sviluppo di farmaci e certificazione del credito ricerca, sviluppo e innovazione, ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 23 autorizza il Ministero delle imprese e del made in Italy ad assumere **un dirigente di livello non generale** e a conferire l'incarico dirigenziale anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001, oltre a **10 unità di personale Area Funzionari** in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica. In attuazione del suddetto art. 23 D.L. 21 giugno 2022, n. 73 è stato emanato il decreto ministeriale del 10 gennaio 2023 di costituzione della Divisione “Certificazione del credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione e design” presso la Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI, registrato dalla Corte dei Conti in data 22 febbraio 2023, al n. 207;



- **decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115**, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2022, n. 142 che all'art. 35 bis, comma 1, ha autorizzato “le amministrazioni assegnatarie del personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 7, comma 1, DL n. 80/2021 a procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale, che abbia prestato servizio continuativo per almeno quindici mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta”;
- **decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44**, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante “*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*”, che, all'art. 14, assegna all'Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti **due dirigenti di livello non generale, con incremento della dotazione organica** (tabella A allegata al decreto).

PROCEDURE DI RECLUTAMENTO IN CORSO

Personale di qualifica dirigenziale

Di seguito si dettagliano le procedure avviate per il reclutamento del personale di qualifica dirigenziale nell'anno 2023.

Corso-concorso SNA

Nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 30 giugno 2020 è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 315 allievi all'**ottavo Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici, di cui **17** per questo Ministero a valere sui budget assunzionali 2019, 2020 e 2021 come specificato con nota prot. 41013 del 25.11.2019 di ricognizione posti di qualifica dirigenziale per detto triennio; delle suddette 17 unità, a seguito di rideterminazione dei posti disponibili per ciascuna amministrazione (DFP 0039300 del 19 giugno 2023) sono state assegnate a questo Ministero 11 unità di cui 1 ha successivamente rinunciato; pertanto, sono **in corso di assunzione n. 10 dirigenti non generali**.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 30 dicembre 2022 è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 352 allievi al **nono Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di 294 dirigenti nelle amministrazioni statali



anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici (di cui **8** per questo Ministero, a valere sui budget assunzionali 2020 e 2021 come specificato con nota prot. 23416 del 23.09.2022 di ricognizione dei posti di qualifica dirigenziale).

Procedura di mobilità

Nelle more delle procedure di reclutamento previste, è stata avviata una **procedura di mobilità** ai sensi dell'art. 30 d.lgs. n. 165/2001 per complessive **8 unità di qualifica dirigenziale non generale** il cui bando è stato pubblicato con Avviso prot. n. 912 del 13 luglio 2023 sul Portale del Reclutamento (inpa.gov.it) e per il quale sono state espletate le relative procedure di **immissione nei ruoli MIMIT, avvenuta nel corso del 2023, degli 8 vincitori.**

Personale di qualifica non dirigenziale

Sulla base delle norme speciali di autorizzazione e dei budget assunzionali ordinari sopra riportati, sono state avviate a reclutamento con l'inserimento nei concorsi unici, ai sensi dell'articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le seguenti unità di personale non dirigenziale:

Concorsi pubblici

- nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 30 luglio 2021 è stata pubblicata la modifica del bando del **concorso unico per il reclutamento di 250 funzionari amministrativi Ripam elevato a 290 unità per il Ministero dello Sviluppo Economico**, originariamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale– 4^a Serie speciale «Concorsi ed esami» - n. 50 del 30 giugno 2020, concorso già espletato e del quale sono in corso gli scorrimenti di graduatoria;
- nella Gazzetta Ufficiale, n. 104 del 31 dicembre 2021 -4^a Serie speciale «Concorsi ed esami»- è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di **complessive 225 unità di personale non dirigenziale** di Area terza, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero dello sviluppo economico (n. 120 profilo di funzionario tecnico delle telecomunicazioni, n. 45 profilo di funzionario informatico, n.50 profilo di funzionario tecnico e n. 10 profilo di funzionario statistico), concorso già espletato e del quale sono in corso gli scorrimenti di graduatoria;
- sul Portale del Reclutamento (inpa.gov.it) su inPA è stato pubblicato con Avviso del 30 agosto 2023 il bando per la procedura concorsuale per il reclutamento di un contingente



complessivo di 338 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero delle imprese e del made in Italy nell'**Area Assistenti** secondo la seguente ripartizione: n. 90 assistenti amministrativi; n. 90 assistenti amministrativi contabili; n. 60 assistente tecnico delle telecomunicazioni; n. 40 assistente informatico; n. 38 assistente tecnico; n. 10 assistente specializzato delle telecomunicazioni; n. 10 assistente tecnico specializzato, procedura avviata nel corso del 2023.

Budget assunzionali	Ripam 290 (amm.vi) Area Funzionari – unità autorizzate	Assunti	Residuo	Ripam 225 (tecnici) Area Funzionari – unità autorizzate	Assunti	Residuo	Ripam 338 Area Assistenti - unità autorizzate	Assunti	Residuo
DPCM 10.10.2017 a valere su budget ordinario 2017	7 (ex area III-F1)	7	0						
DPCM 15.11.2018 a valere su budget ordinario 2018	7 (ex area III-F1)	7	0						
DPCM 20.08.2019 a valere su budget ordinario 2019	43 (ex area III-F1)	43	0						
Norme autorizzative									
Legge 145/18, art. 1, c. 303	6 (ex area III-F1)	4	2	74 (ex area III-F1)	24	50(*)	20 (ex area II-F2)	0	20
DL 34/19, art. 31, c. 3	10 (ex area III-F1)	8	2						
D.lgs 15/19, art. 36	20 (ex area III-F1)	20	0	10 (ex area III-F1)	10	0			
Legge 56/19, art. 3, c. 4 lett. b) a valere sull'autorizzazione di spesa per l'anno 2020	29 (ex area III-F1)	29	0						
Legge 160/19, art. 1, c. 328	168 (ex area III-F1)	166	2	141 (ex area III-F1)	114	27	318 (ex area II-F1)	0	318
Totali	290	284	6	225	148	77(*)	338	0	338

(*) vedi nota

Al 31 dicembre 2023 risultano assunte le seguenti unità:



- ❖ **n. 284 funzionari** di cui al Concorso unico Ripam 290 funzionari amministrativi ex Area III-F1 di cui n. 7 su budget ordinario DPCM 10-10-2017, n. 7 su budget ordinario DPCM 15-11-2018, n. 43 su budget ordinario DPCM 20-08-2019, n. 4 su budget L. 145/2018, art. 1 c.303, n. 8 su DL 34/19, art. 31, c. 3, n. 20 su budget D.Lgs. 15/19, art. 36, n. 29 su budget Legge 56/19, art. 3 c. 4 lett. b) e n. 166 su Legge 160/19, art. 1, c. 328;
- ❖ **n. 148 funzionari** di cui al Concorso unico Ripam 225 funzionari tecnici ex Area III-F1 di cui n. 24 su budget L. 145/2018, art. 1 c.303 (vedi nota 1 in fondo alla pagina) , n. 10 su budget D:Lgs. 15/19, art. 36 e n. 114 su Legge 160/19, art. 1, c. 328.

Residuano pertanto da assumere le seguenti unità:

- **n. 6 funzionari** di cui al Concorso unico Ripam 290 funzionari amministrativi ex Area III-F1 di cui n. 2 su budget L. 145/2018, art. 1 c.303, n. 2 su DL 34/19, art. 31, c. 3 e n. 2 su Legge 160/19, art. 1, c. 328;
- **n. 27 funzionari** di cui al Concorso unico Ripam 225 funzionari tecnici ex Area III-F1 su Legge 160/19, art. 1, c. 328¹;
- **n. 338 assistenti** di cui al Concorso Ripam 338 assistenti di cui 20 ex Area II-F2 su Legge 145/18, art. 1, c. 303 e n. 318 ex Area II-F1 Legge 160/19, art. 1, c. 328;

Procedura di mobilità (procedura straordinaria ex art. 6 c. 3 DL 36/2022)

Nel corso del 2023 si è conclusa la procedura straordinaria di cui all'art. 6, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022 n. 79, avviata in data 16 novembre 2022, per la copertura di n. 30 posti dell'Area dei Funzionari (III Area CCNL 2016-2018) e n. 15 posti dell'Area degli Assistenti (II Area CCNL 2016-2018), a valere sulle unità già autorizzate con DPCM 22/07/2022 (tabelle 18 e 19 - budget 2020 e 2021 – per complessive 212 unità di Area III e 153 di Area II), con l'effettivo inquadramento in ruolo di **n. 19 candidati (15 Area Funzionari e 4 Area Assistenti)**.

Procedura speciale di stabilizzazione

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, inviato agli Organi di Controllo del 23 novembre 2021 è stata istituita, nell'ambito

¹ Tenuto conto del fatto che per il profilo Funzionari "Tecnici delle Telecomunicazioni" del suddetto concorso, delle n. 120 unità previste da bando hanno preso servizio n. 70 unità e per esaurimento graduatoria n. 50 posti non sono stati coperti.



del Centro di Responsabilità Segretariato generale, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del PNRR con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

All'Unità di missione è stato preposto un direttore generale ed è articolata in tre uffici dirigenziali non generali. Alla stessa è assegnato un contingente di personale non dirigenziale assunto a tempo determinato ai sensi di quanto disposto dal comma 1, articolo 7 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché un contingente di esperti di comprovata qualificazione professionale nei limiti delle risorse del fondo previsto dal comma 4, secondo periodo, del predetto articolo 7.

A chiusura del 2023, a seguito di vari scorrimenti della graduatoria, risultano assunte complessivamente **15 unità di personale a tempo determinato** delle 30 assegnate a questo Ministero, ai sensi del sopra citato comma 1, articolo 7 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80.

L'art. 35 bis, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, ha autorizzato "le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 7, comma 1, DL n. 80/2021 a procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale, che abbia prestato servizio continuativo per almeno quindici mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta".

Pertanto, con Avviso prot. n° 1597 del 27 novembre 2023 è stata avviata la procedura di stabilizzazione conclusasi con la presa di servizio, in data 29 dicembre 2023, di **11 Funzionari**, che alla data di pubblicazione dell'avviso avevano maturato i requisiti di cui all'art. 35 bis, c.1, sopra richiamato.

QUOTE D'OBBLIGO

Come previsto dall'art. 9, c. 6, della **Legge 12 marzo 1999 n. 68** recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti, entro il 31 gennaio di ogni anno, a trasmettere, esclusivamente in via telematica, agli uffici competenti il prospetto informativo della propria situazione occupazionale, riferita al 31 dicembre dell'anno precedente, costituente la base di computo relativa alla quota di riserva rispetto agli obblighi di assunzione di personale disabile e/o appartenente alle categorie protette ai fini dei successivi adempimenti di legge.



Questo Ministero ha elaborato e trasmesso sull'apposita piattaforma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il suddetto prospetto informativo al 31/12/2023 dal quale risulta la **copertura della quota d'obbligo**.

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE

Tutto ciò premesso, vista la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 pubblicata con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) adottato con D.M. firmato il 31 gennaio 2023, tenuto conto delle assunzioni già intervenute nel corso del 2023, effettuate a valere sui budget disponibili degli anni precedenti, delle ulteriori cessazioni di personale e della carenza di unità rispetto all'attuale dotazione organica derivante anche dalle cessazioni intervenute e previste nel 2023, 2024 e 2025, il **piano triennale del fabbisogno di personale 2024-2026** è illustrato nelle tabelle allegate al presente Piano, nelle quali sono riportati i seguenti dati:

- il “*potenziale limite finanziario massimo*” della dotazione organica di diritto, di cui all'art. 6, comma 3, decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165 (c.d. “*spesa potenziale massima sostenibile*”);
- la spesa del personale in servizio a tempo indeterminato – comprensiva di quello comandato presso altre p.a. o altro istituto analogo, con separata evidenza dei comandi out, al fine di valutarne gli effetti di spesa in caso di rientro;
- la quantificazione delle risorse derivanti dalle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, per ciascuno degli anni considerati, relativi all'anno precedente, 2023, 2024 e 2025 e gli oneri derivanti dalle assunzioni programmate, nei limiti delle facoltà assunzionali disponibili.

Si illustra di seguito il contenuto delle sopra richiamate tabelle.

Spesa potenziale massima (Dotazione organica)

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023 (GU Serie Generale n. 281 del 01-12-2023), recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy”, all'Allegato Tabella A (art. 7) forniva una rappresentazione della dotazione organica di diritto per il personale delle Aree così modulata:

- 1357 in Area Funzionari



- 1189 in Area Assistenti
- 77 in Area Operatori

Per un totale di 2623 unità di personale.

Il valore finanziario della **spesa potenziale massima** relativo al personale delle Aree del MIMIT è pari ad euro 87.676.071,92, al quale sommare il valore finanziario relativo al personale dirigenziale pari ad euro 8.784.156,13 per un valore complessivo riferito all'intera dotazione organica pari ad euro **96.460.228,05**.

Tuttavia, il MIMIT ha ritenuto opportuno ridisegnare tale distribuzione del personale, al fine di poter soddisfare le esigenze funzionali ed operative correlate alle complesse e molteplici attività, anche alla luce del superamento della tradizionale nozione di dotazione organica, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 165/2001 come riformulato dall'articolo 4 del D.lgs. 75/2017, in favore del riferimento al Piano triennale del Fabbisogno del Personale, individuato quale strumento in grado di evidenziare gli effettivi bisogni di personale.

Considerando che la dotazione organica dell'Area Funzionari risultava essere quasi completamente impegnata, nonché in ragione dell'operatività delle "Case del Made in Italy" articolate sull'intero territorio nazionale, al fine di mantenere un'elevata qualità dei servizi rivolti ai cittadini, questo Ministero ha inteso rimodulare la dotazione organica, ad invarianza di spesa, procedendo con l'ampliamento dell'Area Funzionari, riducendo il contingente numerico dell'Area Operatori ed Assistenti.

Con nota prot n° 33129 del 15/12/2023 è stata comunicata al Dipartimento della funzione pubblica e Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato -I.G.O.P., la volontà di **rimodulare la composizione della dotazione organica**, sulla quale è stata predisposta la situazione delle previsioni del fabbisogno di personale, delle assunzioni e delle modalità di reclutamento di seguito riportata:

- 1546 in Area Funzionari;
- 1000 in Area Assistenti;
- 30 in Area Operatori.

Per effetto della rimodulazione della dotazione organica poc'anzi rappresentata, **per la quale si richiede al Ministero dell'economia e delle finanze espressa autorizzazione**, si deducono le seguenti vacanze in organico, come dettagliato di seguito per ciascuna qualifica:



- **340 unità in Area Funzionari** (di cui 33 unità in corso di assunzione tramite scorrimenti di graduatoria di concorsi già espletati);
- **391 unità in Area Assistenti** (di cui 338 unità da reclutare con concorso già bandito);
- **3 unità in Area Operatori.**

Qualifica	Dotazione organica rimodulata	Personale di ruolo al 31.12.2023	Gap n.	Gap %
Dirigenti I fascia	18	5	12	66,7%
Dirigenti II fascia	107	77	30	28,04%
Totale dirigenti	125	82	43	34,4%
Funzionari	1546	1206	340	21,99%
Assistenti	1000	609	391	39,1%
Operatori	30	27	3	10%
Totale aree	2576	1842	734	28,49%

Facoltà assunzionali disponibili

Tenuto conto, fra le succitate normative, in particolare del DL 215/2023, che ha prorogato le autorizzazioni alle assunzioni al 31 dicembre 2024, e della Legge 56/2019, che all'art. 3, c. 3 dispone che *"...Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dall'anno 2019 è consentito il cumulo delle risorse, corrispondenti a economie da cessazione del personale già maturate, destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, a partire dal budget assunzionale più risalente, nel rispetto del piano dei fabbisogni e della programmazione finanziaria e contabile..."*, si riportano di seguito, in dettaglio, i **budget ordinari residui**.

Si indicano, inoltre, nelle stesse tabelle, gli ulteriori **budget non ancora autorizzati**.



	Dirigenti I fascia	Dirigenti II fascia	Funzionari Area III F1	Assistenti Area II F1	Operatori Area I F1
Budget autorizzati					
BUDGET assunzionale 2019 (cessazioni 2018)	0	8	0	0	0
BUDGET assunzionale 2020 (cessazioni 2019)	0	6	63	69	0
BUDGET assunzionale 2021 (cessazioni 2020)	0	5	123	80	0
Totale	0	19	186	149	0
Budget non autorizzati					
BUDGET assunzionale 2022 (cessazioni 2021):	1	8	93	174	19
BUDGET assunzionale 2023 (cessazioni 2022)	2	6	83	62	4
BUDGET assunzionale 2024 (cessazioni 2023)	1	4	71	42	0
BUDGET assunzionale 2025 (cessazioni 2024)	0	3	50	45	0
BUDGET assunzionale 2026 (cessazioni 2025)	1	2	41	35	2
Totale	5	23	338	358	25
Totale complessivo	5	42	523	517	25

Questo Ministero **richiede** al Dipartimento della Funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze **l'autorizzazione ad assumere e bandire a valere sui budget assunzionali 2022, 2023 e 2024 (risparmi da cessazioni 2021, 2022 e 2023)** come indicato nelle relative righe della tabella sopra riportata, nonché nella corrispondente tabella del Piano triennale dei fabbisogni di personale allegato al presente PIAO.

A tal proposito si specifica che, per quanto riguarda il personale di qualifica dirigenziale di II fascia, il Ministero intende assumere complessive n. 7 unità con X corso-concorso SNA di cui n. 4 su budget 2022 (cessazioni 2021) e n. 3 su budget 2023 (cessazioni 2022)



come da nota di ricognizione prot. MIMIT n. 26658 del 12 ottobre 2023.

Strategia di copertura dei fabbisogni 2024-2026

Per sopperire alle esigenze di servizio e garantire la funzionalità degli uffici nel triennio 2024-2026 il Ministero si riserva di attivare procedure di mobilità, con effetti finanziari neutrali e non, a norma dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165, oltre a bandire procedure concorsuali, come di seguito specificato.

Si evidenzia che pur disponendo il Ministero di budget assunzionali ancora vigenti, residui degli anni precedenti, oltre a quelli relativi alle cessazioni degli anni 2023, 2024 e 2025, il piano di reclutamento di seguito rappresentato tiene conto del limite rappresentato dal valore finanziario della spesa potenziale massima, di cui alla sezione precedente.

Con riferimento al personale di qualifica dirigenziale si prevede:

- per il 2024: l'assunzione di n. 10 unità (VIII corso-concorso SNA su budget 2019 e 2020) oltre a n. 1 unità tramite mobilità ex art. 30 d.lgs. n. 165/2001;
- per gli anni successivi: l'assunzione di n. 8 unità (IX corso-concorso SNA su budget già autorizzato con DPCM 22 luglio 2022) e di n. 7 unità (X corso-concorso SNA su budget 2022 e 2023 da autorizzare come sopra indicato).

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle Aree si riportano di seguito i piani assunzionali relativi al triennio cui si riferisce la presente programmazione:

Piano assunzioni 2024							
	mobilità art. 30 d.lgs. 165/2001	concorso pubblico (da bandire / scorrimento graduatorie vigenti)	procedura selettiva art. 28, c. 1-ter, secondo per., d.lgs. 165/2001	procedure speciali progressione verticale (art. 18, cc 6, 7 e 8 del CCNL 09-05-2022 e art. 52, c 1-bis, penultimo par., dlgs.165/2001)	Stabilizzazione personale a tempo determinato PNRR	Concorso pubblico bandito	Totale
Funzionari Area III F1	65	166*	0	85	3	0	319
Assistenti Area II F1	5	29	0	10	0	338	382
Operatori Area I F1	0	3	0	0	0	0	3

* di cui 33 unità in corso di assunzione tramite scorrimenti di graduatoria di concorsi già espletati.



Piano assunzioni 2025

	mobilità art. 30 d.lgs. 165/2001	concorso pubblico (da bandire / scorrimento graduatorie vigenti)	procedura selettiva art. 28, c. 1-ter, secondo per., d.lgs. 165/2001	progressione verticale (art. 18, cc 6, 7 e 8 del CCNL 09-05-2022 e art. 52, c 1-bis, penultimo par., dlgs.165/2001)	stabilizzazione personale a tempo determinato PNRR	Totale
Funzionari Area III F1	0	49	0	0	1	50
Assistenti Area II F1	0	45	0	0	0	45
Operatori Area I F1	0	0	0	0	0	0

Piano assunzioni 2026

	concorso pubblico (da bandire / scorrimento graduatorie vigenti)	procedura selettiva art. 28, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. 165/2001	procedure speciali progressione verticale (art. 18, cc 6, 7 e 8 del CCNL 09-05- 2022 e art. 52, c 1- bis, penultimo par., dlgs.165/2001)	stabilizzazione personale a tempo determinato PNRR	Totale
Funzionari Area III F1	41	0	0	0	41
Assistenti Area II F1	35	0	0	0	35
Operatori Area I F1	2	0	0	0	2

3.5.2. Il piano della formazione del personale

Il contesto

Si conferma il periodo di forte rinnovamento della PA italiana, sia in termini di ricambio generazionale - con l'ingresso di nuovo personale ed il collocamento a riposo del personale più esperto - sia in termini di aggiornamento delle competenze per affrontare nel modo migliore la transizione digitale, ecologica ed amministrativa.

Le priorità rimangono dunque quelle di accogliere e formare le nuove risorse favorendo e valorizzando il trasferimento delle competenze specialistiche che caratterizzano l'operatività delle diverse strutture del Ministero in un clima di lavoro positivo e collaborativo e quella di garantire una adeguata formazione di base, sfruttando i nuovi strumenti messi a disposizione



dalla Dipartimento Funzione Pubblica (piattaforma Syllabus, progetto PA 110 e lode).

L'emergenza sanitaria ha inoltre accelerato l'introduzione di nuove modalità di organizzazione del lavoro, come il lavoro agile ed il telelavoro, basate su un cambiamento del modello organizzativo che passa dalla centralità del controllo alla logica del risultato, della fiducia.

Anche questo cambiamento necessita di un forte accompagnamento formativo, indirizzato soprattutto sulle risorse con compiti di coordinamento, che investa gli ambiti manageriale, tecnologico e soprattutto relazionale, come evidenziato anche nella recente direttiva in materia di misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici, laddove si sottolinea come la "promozione della formazione e, in particolare, della partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative di sviluppo delle competenze" debba costituire "un obiettivo di performance dei dirigenti".

Gli avvenimenti di stretta attualità impongono infine una riflessione sulla necessità di coinvolgere maggiormente il personale in eventi info-formativi per la sensibilizzazione sulle tematiche della parità di genere, da organizzarsi in collaborazione con le strutture interne al Ministero (CUG, Organismo paritetico per l'innovazione).

La formazione erogata nel 2023

Le tabelle che seguono permettono di confrontare i dati relativi alla formazione erogata nel 2023 con quella erogata nella precedente annualità. Il numero delle ore di formazione è calcolato tenendo conto della formazione certificata attraverso attestati di partecipazione ricevuti o prodotti dall'Ufficio formazione (sono quindi escluse le attività non ancora certificate dalla SNA) e non tiene conto dei corsi in materia di sicurezza sul lavoro e di quelli erogati attraverso la piattaforma Syllabus.

I dati raccolti permettono di apprezzare il forte incremento delle ore di formazione complessivamente erogate al personale (passate da 22.700 a più di 34.000).



Tab.: Formazione erogata nel 2023 e nel 2022 per area tematica (dati in corso di aggiornamento)

Tematica	2023			2022		
	Partecipaz.	Ore	% ore	Partecipaz.	Ore	% ore
Specialistici (Incarico, funzione)	539	13023	38,0%	504	7103	31,3%
Amministrazione	74	5602	16,3%	72	933	4,1%
Anticorruzione e trasparenza	678	5047	14,7%	797	4464	19,7%
Gestione RU	41	3602	10,5%	181	1852	8,2%
Specialistici (Settore)	447	3308	9,7%	420	4655	20,5%
Informatica	613	2482	7,2%	167	1966	8,7%
Comunicazione	112	540	1,6%	128	1281	5,6%
Lingue	8	417	1,2%	7	250	1,1%
Bilancio e contabilità	15	250	0,7%	9	170	0,7%
Totale	2527	34271		2285	22674	

Si noti come l'ingresso del nuovo personale abbia portato ad un incremento della formazione specialistica connessa ad incarichi/funzioni (ad es.: attività ispettiva, aggiornamenti su strumentazione e normativa tecnica) mentre l'introduzione del nuovo codice dei contratti pubblici abbia portato ad un incremento delle ore di formazione nell'ambito dell'area amministrativa.

La formazione da remoto erogata tramite la piattaforma (MIMIT o SNA) in modalità sincrona, asincrona e blended si è confermata il canale più utilizzato in una struttura caratterizzata da una presenza sul territorio nutrita e diffusa.

Tab.: Formazione erogata nel 2023 per canale formativo (dati in corso di aggiornamento)

Modalità	On-line	Blended	Aula
Ore	19623	11964	2684
Percentuale	57%	35%	8%

La tabella seguente ci permette di analizzare più in dettaglio la formazione erogata in funzione del livello di inquadramento.



Tab.: Formazione erogata nel 2023 per tematica e livello di inquadramento (dati in corso di aggiornamento)

Tematica	Dirigenti		Funzionari		Prima e Seconda area	
	Ore	%	Ore	%	Ore	%
Amministrazione	95	13,3%	5508	18,6%	0	0,0%
Anticorruz. e trasparenza	129	18,2%	3696	12,5%	1081	31,1%
Bilancio e contabilità	0	0,0%	232	0,8%	18	0,5%
Comunicazione	3	0,4%	453	1,5%	75	2,2%
Gestione RU	95	13,4%	3432	11,6%	75	2,2%
Informatica	109	15,4%	1854	6,3%	452	13,0%
Lingue	40	5,6%	377	1,3%	0	0,0%
Specialistici (Incar., funz.)	41	5,8%	11382	38,4%	1372	39,4%
Specialistici (Settore)	184	26,0%	2680	9,0%	392	11,3%
Altro	13	1,8%	13	0,0%	13	0,4%
Ore di formazione	696		29626		3478	

Dai dati emerge in maniera evidente la difficoltà ad intercettare le esigenze formative del personale di prima e seconda area che, pur rappresentando circa un terzo del personale in servizio, ha preso parte solamente al 10% delle ore di formazione erogate, dato solo parzialmente riconducibile ad una età media superiore a quella della restante parte del personale.

Analogamente, la formazione fruita dai dirigenti rimane significativamente lontana dall'obiettivo delle 24 ore per dipendente fissato dalla direttiva del 23 marzo in materia di formazione del personale della PA.

L'offerta formativa per il 2024

La riorganizzazione delle strutture del Ministero ha assegnato alla Divisione VIII - Reclutamento e formazione del personale della Direzione generale dei servizi interni e finanziare il compito di effettuare la raccolta delle esigenze formative e di predisporre il piano di formazione per il personale, avvalendosi, come di consueto, della rete dei **referenti della formazione** presenti nelle singole direzioni generali e supportando l'attività di altre strutture (**RPTC, OIV, RTD, CUG.**) a vario titolo coinvolte nella definizione dei contenuti formativi.

La raccolta delle esigenze formative per il 2024 avrà inizio non appena completato il processo



di riassegnazione del personale utilizzando una survey on-line rivolta ai dirigenti delle strutture per la condivisione dell'offerta formativa della SNA, dell'offerta formativa MIMIT che sarà erogata attraverso la piattaforma PA360 ed attraverso la raccolta delle ulteriori esigenze formative specialistiche evidenziate dalle Divisioni.

Riprendendo le aree di intervento già delineate nel PIAO 2023, le attività formative saranno finalizzate allo sviluppo di:

- a) **competenze strategiche** identificate nelle competenze manageriali, facendo ricorso soprattutto all'offerta formativa garantita dalla SNA
- b) **competenze trasversali**, comuni a tutto il personale, sia di natura relazionale che di natura "operativa" (digitalizzazione, competenze amministrative, competenze linguistiche, prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza) da soddisfare attraverso l'offerta formativa resa disponibile su piattaforme e-learning interne ed esterne
- c) **competenze tecnico-specialistiche** in funzione dei ruoli e delle aree di attività, che sarà garantita anche attraverso la predisposizione di percorsi formativi realizzati con il contributo di formatori interni.
- d) **interventi mirati alla promozione del benessere organizzativo ed in particolare alla parità di genere** nel Ministero, da sviluppare in collaborazione con il CUG;
- e) **interventi specifici per la prima formazione ed inserimento del personale neo-assunto o neo inserito**, sia esso del comparto che della dirigenza.

Nello specifico, sono già state attivate o risultano in fase di avvio le seguenti linee di attività:

- **Formazione del personale di più recente assunzione**

Dopo i percorsi formativi erogati nel 2023 finalizzati al trasferimento delle competenze di base per poter operare nella Pubblica amministrazione – con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni corruttivi - ed alla formazione di tipo specialistico, a partire dal mese di settembre è stata avviato uno specifico corso di formazione multidisciplinare organizzato in collaborazione con la SNA e rivolto a circa 300 neo funzionari del MIMIT.

Il corso (programma in allegato), della durata di circa 45 ore, comprende 4 moduli tematici (Modulo 1 – Diritto amministrativo; Modulo 2 - Contratti pubblici; Modulo 3 - Contabilità pubblica; Modulo 4 - Next Generation EU e REPower EU Plan) e verrà erogato da remoto in modalità sincrona ed asincrona per 6 edizioni, l'ultima della quale si concluderà nel mese di dicembre 2024.



In previsione della prossima entrata in servizio di circa 200 unità di personale di Area seconda, è in fase di definizione un percorso formativo specifico da erogare attraverso la piattaforma PA 360 già a partire dalla seconda metà del 2024.

- **Formazione continua offerta dalla SNA**

Fondata nel 1957 come parte integrante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) è l'istituzione deputata a selezionare, reclutare e formare funzionari e dirigenti pubblica sia attraverso corsi in presenza che attraverso corsi di formazione on-line.

Il Ministero partecipa con un proprio referente al "Club dei formatori" all'interno del quale viene definito e condiviso il programma annuale dei corsi offerti dalla SNA a tutte le amministrazioni pubbliche (in allegato la bozza di programma per il 2024).

L'Ufficio formazione del Ministero gestisce e monitora la partecipazione dei dipendenti MIMIT ai corsi organizzati dalla SNA anche in funzione delle esigenze formative emerse in fase di raccolta dei fabbisogni formativi, condividendone tramite la propria piattaforma il relativo materiale didattico.

Nel corso del 2023 le ore di formazione erogate dalla SNA sono state quasi 5000, pari a circa il 15% delle ore totali, mentre il 40% delle attività formative realizzate è stata garantita attraverso piattaforma e/o formatori interni.

Tab.: Formazione erogata nel 2023 per tipologia di fornitore (dati in corso di aggiornamento)

Fornitore	SNA	Formazione Interna	Formazione esterna
Ore	4966	13935	15370
Percentuale	14,5%	40,6%	44,8%

- **Formazione on-line su piattaforma e-learning MIMIT.**

Nel corso del 2024 è in programma l'aggiornamento della veste grafica e dei contenuti della piattaforma, che si concentrerà sul trasferimento di competenze di carattere trasversale attraverso percorsi di formazione asincroni acquistati sul mercato della formazione o realizzati internamente ("Prevenzione della corruzione – livello base"; "Trasparenza: i principali adempimenti"; "Trasparenza, GDPR e privacy"; "Benessere lavorativo"; "Cyber awareness" e



“Cybersicurezza”)

L’offerta formativa verrà inoltre integrata con interventi formativi gestiti direttamente dalle strutture del Ministero sia di carattere generale che di carattere specialistico.

- **Formazione on-line su piattaforma esterna PA360**

Il processo di riorganizzazione del MIMIT ha posticipato al mese di gennaio l’attivazione del contratto di fornitura triennale per l’erogazione su piattaforma esterna di circa 150 corsi realizzati dalla Società PA360 e relativi alle seguenti aree tematiche: Etica Pubblica; Codici di Comportamento; Pna; Personale; Competenze Digitali; Procedimenti Amministrativi; Contabilità' (programma in allegato).

Si tratta della prima esperienza di formazione on-line su piattaforma esterna gestita da formatori privati. L’offerta formativa è pensata in particolar modo per il personale che non può accedere ai corsi proposti dalla SNA, riservati unicamente a dirigenti e funzionari, ed in particolar modo per i colleghi delle aree Seconde che prenderanno servizio nel 2024.

- **Progetto Syllabus – competenze digitali per la PA**

Il Syllabus delle “Competenze digitali per la PA” è un progetto curato dall’Ufficio per l’innovazione e la digitalizzazione del Dipartimento della funzione pubblica con l’obiettivo di individuare *“l’insieme minimo delle conoscenze e abilità che ogni dipendente pubblico, non specialista IT, dovrebbe possedere per partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione”*.

Nel corso del 2023 l’offerta formativa è stata integrata con nuovi corsi relativi alla transizione ecologica ed amministrativa, ed il DFP ha dato forte impulso all’iniziativa assegnando degli specifici target che le Amministrazioni sono invitate a raggiungere sia in termini di adesione al progetto che in termini di percorsi formativi da completare, soprattutto con riferimento alla transizione digitale.

Nel prospetto che segue sono indicati i corsi e le tematiche presenti in piattaforma, il numero dei colleghi attualmente iscritti dall’Ufficio formazione alla piattaforma (“abilitati”), il numero dei colleghi che hanno già effettuato il primo accesso ed i test di assesment (“registrati”) e la percentuale di completamento dei corsi.



Tab.: Formazione su piattaforma Syllabus – Transizione digitale - Competenze digitali

Transizione digitale				
Competenze digitali per la PA				
Competenza	Abilitati	Registrati	Percorsi iniziati	Percorsi conclusi
▼ Gestire dati, informazioni e contenuti digitali	1936	1255 (64.82%)	172 (8.88%)	208 (10.74%)
▼ Produrre, valutare e gestire documenti informatici	1936	1255 (64.82%)	139 (7.18%)	128 (6.61%)
▼ Conoscere gli Open Data	1936	1255 (64.82%)	124 (6.40%)	101 (5.22%)
▼ Comunicare e condividere all'interno dell'amministrazione	1936	1255 (64.82%)	93 (4.80%)	190 (9.81%)
▼ Comunicare e condividere con cittadini, imprese ed altre PA	1936	1255 (64.82%)	106 (5.48%)	141 (7.28%)
▼ Proteggere i dispositivi	1936	1255 (64.82%)	113 (5.84%)	161 (8.32%)
▼ Proteggere i dati personali e la privacy	1936	1255 (64.82%)	103 (5.32%)	137 (7.08%)
▼ Conoscere l'identità digitale	1936	1255 (64.82%)	104 (5.37%)	114 (5.89%)
▼ Erogare servizi on-line	1936	1255 (64.82%)	89 (4.60%)	132 (6.82%)
▼ Conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale	1936	1255 (64.82%)	113 (5.84%)	101 (5.22%)
▼ Conoscere le tecnologie emergenti per la trasformazione digitale	1936	1255 (64.82%)	88 (4.55%)	138 (7.13%)
Totale			1244	1551

Tab.: Formazione su piattaforma Syllabus – Transizione digitale – Cybersicurezza

Transizione digitale				
Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA				
Competenza	Abilitati	Registrati	Percorsi iniziati	Percorsi conclusi
▼ Consapevolezza della Cybersecurity	1936	1255 (64.82%)	8 (0.41%)	42 (2.17%)
Totale			8	42

Tab.: Formazione su piattaforma Syllabus – Transizione ecologica ed amministrativa

Transizione ecologica				
La trasformazione sostenibile per la Pubblica Amministrazione				
Competenza	Abilitati	Registrati	Percorsi iniziati	Percorsi conclusi
▼ Conoscere il ruolo della Pubblica Amministrazione per la trasformazione sostenibile	1936	1255 (64.82%)	91 (4.70%)	10 (0.52%)
Totale			91	10
Transizione amministrativa				
Il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)				
Competenza	Abilitati	Registrati	Percorsi iniziati	Percorsi conclusi
▼ Conoscere i principi e la disciplina in materia di contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023	1936	1255 (64.82%)	1920 (99.17%)	16 (0.83%)
Totale			1920	16



Nel corso del 2023 l'obiettivo è stato quello di dare maggiore visibilità alle opportunità formative offerte dalla piattaforma e di aumentare la percentuale delle adesioni da parte del personale del MIMIT. Nel corso del prossimo anno l'obiettivo sarà quello di aumentare la percentuale relativa al completamento dei corsi, con particolare riferimento alle tematiche della transizione digitale ed amministrativa.

- **Offerta formativa “Valore PA” dell’INPS**

Il progetto “Valore PA” consente alle Pubbliche Amministrazioni l’adesione gratuita ad iniziative formative da attivarsi su base regionale ed individuate dall’INPS attraverso la selezione dell’offerta pubblica e privata presente sul mercato.

Sebbene la gestione sia piuttosto complessa, l’iniziativa è di particolare interesse in quanto permette, indipendentemente dal livello di inquadramento, la partecipazione ad attività formative in presenza erogate dalle principali università ed enti formativi dislocati sul territorio.

Di seguito le adesioni raccolte nel 2023 per iniziative previste nel corso del 2024.

Tab.: Valore PA INPS 2023/24 – Adesioni su base regionale

Regione	Candidati
Campania	4
Emilia Romagna	1
Marche	4
Puglia	5
Sardegna	10
Sicilia	11
Toscana	1
Veneto	1
Lazio	85
Totale	122

- **Interventi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza**

Nel corso del 2024 proseguirà la proficua collaborazione con il RPCT per la realizzazione di interventi formativi e informativi finalizzati all’aggiornamento delle competenze del personale



e, più in generale, alla sensibilizzazione rispetto ai temi della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza.

Particolare attenzione verrà dedicata agli interventi formativi rivolti al personale di più recente assunzione, in particolare al personale delle strutture coinvolte nell'attuazione degli interventi nel PNRR, anche in collaborazione con i competenti uffici della Guardia di Finanza.

- **Interventi di formazione specialistica a supporto delle strutture del MIMIT**

Nel corso del 2024 verrà ulteriormente rafforzata la collaborazione con le strutture del Ministero per la realizzazione di interventi formativi e di aggiornamento di carattere specialistico rivolti al personale interno ed esterno del ministero.

Uno degli obiettivi sarà quello di favorire il trasferimento di competenze a favore del personale di più recente inserimento, anche attraverso progetti finalizzati che prevedano l'individuazione di docenti interni in grado di trasferire nozioni di più immediata e diretta applicazione.

Parallelamente, si sta verificando la possibilità di assegnare alle strutture la gestione diretta di una parte delle risorse sui capitoli di spesa destinati alle attività formative, in modo tale da agevolare una tempestiva ed efficace realizzazione degli interventi formativi destinati al proprio personale.

- **Promozione delle opportunità di tirocinio**

L'Ufficio formazione ha il compito di promuovere le opportunità di tirocinio curriculare offerte dal MIMIT e di gestire le richieste di stage presentate dagli studenti interessati ad una esperienza formativa presso le strutture del ministero.

Per aumentare la visibilità delle opportunità di tirocinio e standardizzare la procedura di gestione delle richieste di stage, nel corso del mese di dicembre del 2023 si è concluso il progetto finalizzato alla creazione di una specifica sezione della pagina Internet del Ministero destinata alla promozione delle opportunità di tirocinio offerte dalle MIMIT ed alla raccolta delle manifestazioni di interesse degli studenti che desiderino attivare uno stage presso il ministero.

Nel corso del 2024 verranno definite di comune accordo con le strutture del MIMIT le procedure per aumentare le opportunità di tirocinio da presentare nella relativa sezione del sito.



- **Progetto “Valorizzazione delle competenze” per la creazione di un registro dei formatori interni del MIMIT**

Come già accennato, la valorizzazione in ambito formativo delle competenze già presenti all'interno del MIMIT può rappresentare un importante strumento per prevenire la perdita di competenze derivante dal fisiologico processo di ricambio del personale.

Il progetto per la creazione di un “Registro dei formatori interni” sul quale l'Ufficio formazione sta lavorando già dal 2022 ha l'obiettivo di censire e valorizzare le competenze del personale attraverso la creazione di percorsi di formazione di carattere teorico-pratico che favoriscano il trasferimento di contenuti più vicini alle esigenze operative del MIMIT.

Le attività previste per il 2024 sono finalizzate alla creazione di una sezione della Intranet del MIMIT attraverso la quale possano essere individuati e selezionati i docenti e l'attivazione di un primo progetto pilota.

I formatori verranno assistiti nella realizzazione di percorsi formativi che, in funzione degli specifici contenuti, potranno essere erogati in aula oppure on-line.

- **Iniziativa “PA110 e lode” Promozione e Monitoraggio**

L'iniziativa “PA 110 e lode”, frutto di un protocollo d'intesa firmato il 7 ottobre 2021 con i principali atenei italiani e consente a tutti i dipendenti pubblici di usufruire di un incentivo per l'accesso all'istruzione terziaria: corsi di laurea, corsi di specializzazione, dottorati di ricerca e master.

L'ufficio formazione continuerà a promuovere l'iniziativa monitorando le adesioni ed inserendo le certificazioni relative ai percorsi di alta formazione nei fascicoli digitali del personale del Ministero.

3.5.3 Il piano biennale degli acquisti in gestione unificata

Si rimanda all'allegato n. 13.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione vigente, in accordo con quanto previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2009, attualmente gli obiettivi specifici e, più in particolare, gli obiettivi operativi, vengono monitorati in corso d'anno (al 30 aprile e al



31 agosto) e alla fine dello stesso (31 dicembre). La misurazione (monitoraggio e consuntivo) viene eseguita mediante compilazione di apposite schede sulla piattaforma informatica in uso presso il MIMIT, denominata “Performance”.

L'OIV presenta al Ministro gli esiti del monitoraggio. Ove necessario, l'OIV può svolgere specifiche analisi attraverso l'accesso a tutti gli atti, documenti e sistemi informativi dell'Amministrazione, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. I CdR collaborano attivamente al processo di misurazione e valutazione fornendo i dati e le informazioni richiesti dall'OIV e dagli altri soggetti con funzioni di coordinamento del ciclo di gestione della performance.

Per quanto riguarda il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, si rimanda ai paragrafi *“Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni”* e *“Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure”*.

In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione.